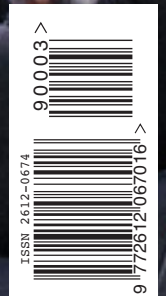


Il giornale della
Previdenza
DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

SPECIALE

Bilancio consuntivo 2018



ISSN 2612-0674

90003

9 772612 067016 >



Il giornale della

Previdenza

DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

Supplemento n° 3/2019

SOMMARIO

SPEZIALE

BILANCIO CONSUNTIVO 2019

27 APRILE
2019



ASSEMBLEA NAZIONALE

- 4 **ALBERTO OLIVETI**, Presidente Enpam
- 5 **FILIPPO ANELLI**, Presidente Fnomceo
- 39 **SAVERIO BENEDETTO**, Presidente Collegio sindacale
- 40 **LUIGI DALEFFE**, Presidente Enpam Real Estate

Interventi di



42 **DAFNE PISANI**, Quota A

42 **GIAMPIERO MALAGNINO**, Vicepresidente vicario Enpam

43 **RENATO NALDINI**, Osservatorio pensionati

43 **MARCO PERELLI ERCOLINI** Osservatorio pensionati

44 **PIERO MARIA BENFATTI**, Ordine di Ascoli Piceno

46 **MARCO AGOSTI**, Ordine di CREMONA

47 **SALVATORE GIBIINO** Consulta specialisti esterni

48 **SALVIO SIGISMONDI**, Ordine di CUNEO





Assemblea Nazionale Enpam

A cura di Laura Montorselli
Maria Chiara Furlò, Andrea Le Pera, Gianmarco Pitzanti

Foto di Tania e Alberto Cristofari

Grafica di Paola Antenucci e Vincenzo Basile

27 aprile 2019

Il presidente Alberto Oliveti apre i lavori invitando i presenti a osservare un minuto di silenzio in memoria dei colleghi scomparsi: Antonio Adamo, componente della Consulta della medicina generale, dal 2005 al 2015, deceduto per una leucemia fulminante; Sergio Cascia, medico di medicina generale, segretario provinciale di Ancona e componente dell'Ordine, scomparso il giorno in cui è venuta a mancare la madre del presidente Oliveti. Si procede quindi a nominare il segretario dell'Assemblea. La parola passa al presidente Oliveti per le sue comunicazioni.



Alberto Oliveti **Presidente Enpam**

Il 12 aprile di quest'anno sono arrivate le dimissioni della dottoressa Ambra Masi, come membro dell'Assemblea nazionale per la categoria dei contribuenti alla sola Quota A del Fondo di previdenza generale.

La dottoressa Dafne Pisani è l'attuale componente in carica dell'Assemblea, quale candidato successivo in graduatoria della lista Giovani medici previdenti e quindi la salutiamo.

Proporrò che, una volta concluse le relazioni, sia

lei a intervenire per prima portando i suoi saluti. Nell'ultima assemblea avevo preso degli impegni che vorrei onorare. Ci eravamo detti che nella sessione successiva dell'assemblea avremmo proposto la votazione nominale del bilancio consuntivo. Di solito abbiamo sempre votato per alzata di mano, ma ci è stato proposto di fare la votazione nominale e, a questo punto, dato che l'Assemblea è sovrana, chiederei a voi cosa scegliete: votazione nominale o votazione per alzata di mano?

L'Assemblea approva a maggioranza di votare il bilancio consuntivo per alzata di mano

Avevo anche promesso che avrei dato i numeri relativi alla situazione dei Cdo, ebbene li avrete alla fine della mia relazione.



A questo punto, inviterei Filippo Anelli per un saluto da parte della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri.



Filippo Anelli Presidente Fnomceo

Vi porto il saluto del Comitato Centrale della Federazione, all'Assemblea annuale dell'Enpam. Un saluto che esprime non solo il buon auspicio per i lavori di quest'Assemblea, ma anche la constatazione e il ringraziamento per il lavoro che il Presidente, con il Consiglio

di Amministrazione e l'intero apparato dell'Enpam, svolge nei confronti dell'intera professione.

In fin dei conti, l'Enpam rappresenta la nostra Fondazione, eroga una serie di servizi e produce ricchezza, come vedremo dal Bilancio che ci è stato anticipato.

Noi siamo impegnati ogni giorno per la promozione della nostra professione, e lo facciamo, come vedete, in maniera quasi spasmodica, intervenendo ogni giorno sui problemi e i temi della professione.

Tra questi non v'è dubbio che quello della violenza nei confronti dei medici ha rappresentato e continua a rappresentare un punto importante delle nostre politiche. Infatti, continuiamo a registrare ogni giorno episodi di violenza e riteniamo che nei confronti delle richieste che in più occasioni abbiamo rivolto, anche direttamente al ministro, l'azione del governo non sia del tutto esaustiva.

Quello presentato dal governo è un disegno di legge

che deve fare ancora il suo percorso parlamentare, e credo che aspetteremo un bel po' di tempo prima di avere una risposta.

Ma il problema non è solo lì, è anche in termini organizzativi e riguarda anche l'applicazione della Legge 81.

Questo ragionamento oggi lo faccio qui, a distanza di vent'anni dalla morte di Maria Monteduro, a Gagliano del Capo. Il 26 aprile di vent'anni fa, infatti, veniva barbaramente assassinata, la collega, da un suo paziente, mentre espletava la sua attività.

La professione quindi ha pagato in maniera molto dura la coerenza con i propri valori e con il proprio mandato, e noi ci aspettiamo che le istituzioni tengano conto del sacrificio di tanti colleghi che, come Maria Monteduro, hanno versato e hanno sacrificato la propria vita per i valori del nostro codice deontologico.

Noi siamo impegnati anche a fare una rivalutazione del nostro ruolo: oggi il ruolo medico è completamente cambiato rispetto al passato.

Il 16 e il 17 aprile si terranno gli Stati generali della professione medica. I sei incontri verteranno sulle sei aree tematiche che il gruppo di lavoro della Federazione ha pubblicato, insieme con le 100 tesi di Ivan Cavicchi; temi che oggi devono essere al centro del nostro dibattito.

Il 16 pomeriggio inizieremo questo incontro con la proiezione di un cortometraggio: è la testimonianza di un medico e di un extracomunitario, che è stato brillantemente preso in carico e assistito. Dalla relazione tra medico e paziente è nata anche una storia, un'amicizia.

Il film parla di un oncologo di Bari, che si chiama Mimmo Galetta, e di un extracomunitario, Dabo, che oggi vive a Palermo e che per sbaglio, su un barcone, è sbarcato in Italia. Invece di andare in Francia,



Assemblea Nazionale

dove avrebbe voluto vivere, ha trovato accoglienza qui, dove ha scoperto di avere un cancro a un polmone ed è stato brillantemente curato, al punto che oggi svolge la sua attività lavorativa regolarmente. È un film che esprime tutti i valori della nostra professione e che abbiamo richiamato, proprio qualche



giorno fa, in occasione del 25 aprile, ricordando a tutti che da quell'esempio, da quella liberazione, dalla libertà, derivano i diritti del nostro Stato e i diritti che consentono ai medici di potere esercitare in piena autonomia e responsabilità la propria professione. Noi siamo i medici che garantiscono uno dei diritti fondamentali della nostra Repubblica: il diritto alla salute. Siamo i medici del cittadino, non i medici dello Stato e chiediamo allo Stato di darci tutti gli strumenti per tutelare la salute dei cittadini.

I medici oggi sono quelli che all'interno di questo Stato consentono alla democrazia di essere viva, di essere reale, perché la difesa e la tutela dei diritti, come dice l'articolo 2 della Costituzione, rappresenta la base su cui la nostra società e la nostra democrazia vivono.

Negli ultimi giorni abbiamo espresso molte preoccupazioni sui disegni di legge, ma anche sulle proposte che il governo e i parlamentari, talvolta in maniera veramente fantasiosa, prospettano sulla questione della carenza dei medici.

Sapete, da più studi emerge che il rapporto tra chi abbandona per ragioni di età e chi oggi invece si forma non regge, a causa della gobba pensionistica. Pertanto, nei prossimi dieci anni, per un'errata

programmazione, mancheranno negli ospedali tra i quindici e i ventimila medici. Parimenti succederà sul territorio, dove ci sarà carenza dei medici di famiglia, dei medici di continuità assistenziale e del 118.

Pensiamo quindi che i provvedimenti, come quelli di richiamare pensionati, di chiamare i medici stranieri, rumeni, o addirittura di consentire ai medici neolaureati di poter svolgere le funzioni di specialisti, non siano provvedimenti adeguati. Pensiamo soprattutto che questi provvedimenti non diano una risposta a chi oggi l'attende, come quei diecimila medici che sono fermi nell'imbuto formativo e che non hanno avuto la possibilità e non hanno ancora oggi la possibilità di potersi specializzare, di poter concludere il loro percorso formativo.

Non abbiamo una carenza di medici, abbiamo piuttosto una carenza di specialisti e di medici di famiglia. Non si può pensare di risolvere il problema aprendo il rubinetto quando abbiamo un imbuto pieno, in modo tale che l'imbuto si riempia ancor più, invece che smaltirlo e farlo defluire.

Credo che nella Finanziaria dello scorso anno il governo abbia posto, all'interno di quella legge, la possibilità che i medici iscritti all'ultimo anno della specializzazione possano essere messi nelle condizioni di prestare assistenza all'interno degli ospedali. Significa che circa cinquemila/seimila medici





specializzandi, per un periodo limitato nel tempo, possono tranquillamente andare a lavorare all'interno degli ospedali, in maniera straordinaria naturalmente, al fine di recuperare quell'errore di programmazione che è stato fatto.

Orbene, se questo avvenisse e la legge lo consentisse, si libererebbero cinquemila borse, cioè cinquemila posti di specializzazione.

Oggi gli strumenti economici per risolvere il problema della carenza dei medici ci sono tutti e sono abbastanza semplici da attuare. Non c'è bisogno di fare la grande trasformazione.

Oggi abbiamo un'emergenza e a questa va data una risposta immediata: bisogna applicare quella norma di legge che questo

governo del cambiamento ha voluto e, nello stesso tempo, utilizzare le risorse per ampliare, oltre alle ottomila borse, che quest'anno il Governo ha già previsto, altre cinquemila/seimila borse. A proposito di ciò, noi avevamo chiesto diecimila borse, ma vanno bene anche cinquemila/seimila per due/tre anni. Facendo così si riuscirebbe sicuramente a smaltire la carenza dei medici e a dare una risposta immediata ai gravissimi problemi di carenza che oggi ci sono all'interno degli ospedali e del territorio.

Il mio auspicio quindi è che il governo recepisca queste nostre istanze. Ho chiesto al ministro di poter istituire un tavolo, insieme con la Federazione, per affrontare in maniera concreta questo argomento. Abbiamo in corso anche un tavolo di confronto sulle tematiche dell'applicazione della Legge 11 gennaio numero 3. Sono fiducioso che con i governatori, che spesso per risolvere il loro problema spingono guardando un po' solo alla loro realtà, si possa trovare, in qualche maniera, una convergenza e si possa andare verso le esigenze della professione.

Quindi vi invito a continuare a sviluppare quel dibattito molto interessante, che in tante sedi ordinistiche è già iniziato, sul ruolo del medico e sul futuro della nostra professione e vi aspetto tutto il 16 e il 17, per avviare questo percorso di straordinaria attività e riflessione sulla figura del medico. Grazie e buon lavoro. ■



ENBAM
PREVIDENZA-ASSISTENZA-SICUREZZA
**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO
2018**

**Assemblea Nazionale
27 Aprile 2019**

Bilancio Consuntivo 2018

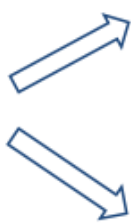
27 aprile 2019

Intanto devo fare una premessa: abbiamo comunicato questo bilancio consuntivo agli Ordini ma, nello stesso tempo, ne abbiamo dato notizia anche su stampa. Ad alcuni potrà sembrare qualcosa di irri-
tuale, ma crediamo che sia necessario tenere conto

dei tempi della comunicazione per poter essere efficaci nell'uscire pubblicamente con i nostri bilanci. E questo soprattutto vogliamo farlo in considerazione della situazione politica generale e dell'esigenza dei nostri iscritti di essere informati per tempo.

RISULTATO DI ESERCIZIO

**UTILE 2017
1.164.767.173**



+376.575.135 rispetto a

**UTILE BILANCIO DI
PREVISIONE 2017**

788.192.038

+185.967.096 rispetto a

**UTILE BILANCIO
PRECONSUNTIVO 2017**

978.800.077

PATRIMONIO NETTO

**IL PATRIMONIO NETTO È INCREMENTATO DEL 6,4%
RISPETTO AL 2017 (€ 19.739.095.341)**

Riserva legale	€	19.668.044.273
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	€	2.796.032
Utile d'esercizio	€	<u>1.324.403.306</u>
Totale	€	20.995.243.611

FNPRAM

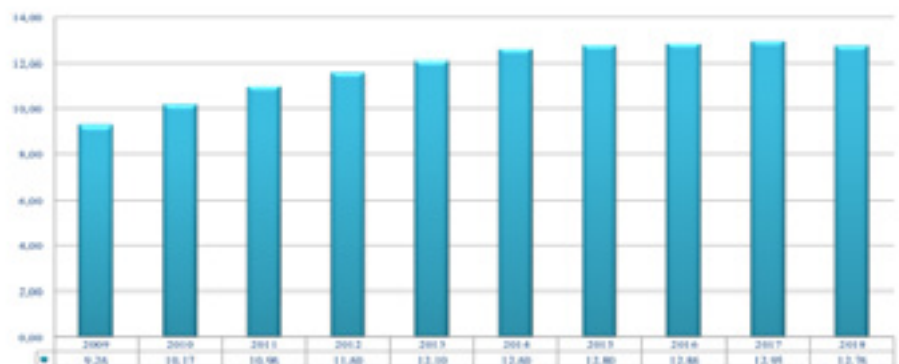
Quindi, appena i bilanci sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione e sono passati agli Ordini, abbiamo anche provveduto a comunicarli. Ho voluto ricordarlo qui per spiegare e dare una motivazione a questa irritalità. La riteniamo indispensabile.

Questo è un bilancio che, come vedete, porta un **utile di esercizio** di un miliardo e 324 milioni, superiore di 597 milioni rispetto al bilancio di previsione 2018 (che era di 727 milioni), siamo stati quindi come di consueto più che prudenti, ma anche superiore anche al pre-consuntivo 2018 di quasi 350 milioni di euro.

L'utile di esercizio per il 2018 rappresenta nell'istogramma una delle colonne più elevate nella storia degli ultimi cinque anni della Fondazione Enpam. Il **patrimonio netto**, in questo modo, è incrementato del 6,4% rispetto al 2017: passiamo da 19 miliardi e 730 milioni a 20 miliardi e 995 milioni.

La **riserva legale** (Decreto legislativo 509/94), quindi il rapporto patrimonio-spesa per pensioni, nell'ultimo triennio, è di 12,76 volte. Questo – lo dico sempre e lo ribadisco – significa che, se per qualche congiunzione astrale non entrasse un solo euro alla Fondazione Enpam per un anno, né sottoforma di contributo, né sottoforma di provento dal patrimonio, noi pagheremmo le prestazioni

RAPPORTO PATRIMONIO NETTO/PENSIONI DELL'ANNO



FNPRAM

che abbiamo pagato l'ultimo anno per 12,76 anni. Il rapporto negli ultimi dieci anni è in tendenziale crescita. Il **saldo della gestione previdenziale**, quindi la gestione caratteristica, è di un miliardo e 164 milioni, fatto dalla differenza dei contributi, che sono quasi 3 miliardi – esattamente 2 miliardi e 932 milioni – e le prestazioni (un miliardo e 668 milioni). Il risultato è dovuto all'incremento delle entrate contributive. Vedremo in dettaglio perché sono aumentate.

La scomposizione del risultato d'esercizio fa vedere che il saldo della gestione patrimoniale è di 229 milioni, che sono 85 milioni dalla gestione immobiliare e 143 milioni e 881 dalla gestione finanziaria. Faccio notare come, per quanto riguarda la gestione finanziaria, è riportata una minusvalenza da valutazione di 314 milioni.

Vi invito a prestare attenzione a questo dato, perché era nella nostra facoltà – poi lo spiegherò – la possibilità di avvalerci di un decreto legislativo dell'ultimo anno, vista la situazione non rosea, per utilizzare nei bilanci valori precedenti. Noi, avremmo potuto scontare questo dato, ma abbiamo preferito rappresentarlo nella sua pienezza. Questo porta al risultato netto di 143 milioni e 881.

I **fondi immobiliari** hanno goduto di maggiori dividendi, per un totale di quasi 82 milioni e mezzo: fondo Ippocrate, 26 milioni e 688 mila; fondo immobili pubblici (Fip), il famoso fondo Sopaf – poi ne parlerò – 6 milioni e 430 mila, e poi i fondi gestiti da Antirion, che nella loro sommatoria ci portano quasi 40

milioni di euro di dividendi, e di seguito tutti gli altri dividendi dei nostri investimenti in fondi immobiliari. Nell'ambito della **gestione immobiliare**, è proseguito il percorso iniziato nel secondo semestre del 2014 con le dismissioni dell'abitativo romano. Proprio ieri, in Consiglio di amministrazione, abbiamo superato i due terzi della vendita del portafoglio, con l'ultima cessione avvenuta nei giorni scorsi.

Per quanto riguarda il 2018, quest'attività ha dato una plusvalenza di 38 milioni e 412 mila euro.

Dei 114 immobili posseduti, ne abbiamo venduti 36. Le operazioni, che sono state gestite dall'Enpam Real Estate hanno generato finora una plusvalenza totale di quasi 200 milioni sul valore storico di questi immobili a uso abitativo romano.

La **gestione finanziaria** presenta un risultato netto positivo di 143 milioni, nonostante la minusvalenza di 314 milioni di cui vi ho parlato prima. Faccio presente che il 2018 è stato uno degli anni peggiori nella storia dei mercati finanziari. C'è stata la grande crisi del 1929, con il crollo di Wall Street, il 2008 con il caso Lehman Brothers, qualcuno ricorda anche il 2011. Ma il 2018 è stato perfino peggiore del 2011: fra tutte le principali classi di investimento, il 93% ha avuto un valore negativo. È stato davvero un anno pesantissimo dal punto di vista finanziario. In questa situazione di turbolenza, il decreto legge di cui parlavo, che è il 119, nel 2018, ha previsto la possibilità di valutare i titoli che non sono destinati a permanere durevolmente in base al loro valore di

iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento di mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Tuttavia, in ottica prudenziale, la Fondazione ha ritenuto di non applicare questo metodo di valutazione che avrebbe comportato un miglioramento di quasi 250 milioni di euro. Abbiamo preferito – insomma – non portare altri 250 milioni di attivo, utilizzando gli effetti di questo decreto valido per tutti, e dare invece una fotografia in costan-





za, anche se questa – ovviamente – riduce l’impatto della componente finanziaria sul risultato di bilancio. La **gestione finanziaria** ha visto dividendi distribuiti dai fondi di private equity e di private debt per circa 3 milioni di euro, si tratta di Advanced capital 3, Network capital e il Pemberton. Con la partecipazione del 3% nel capitale di Banca Italia, per 225 milioni di euro, la gestione ha prodotto un dividendo del 4,5%, pari a 10 milioni e 200 mila euro. Nell’ultima assemblea annuale di Banca d’Italia, ho avuto l’onore di proporre all’approvazione il bilancio presentato, ma ho avuto anche l’occasione di chiedere, se possibile, che nei prossimi esercizi si aumenti la percentuale del dividendo, nel range dal 4 al 6%, visto che il dividendo generale di Banca Italia è stato decisamente alto e la sua maggior quota è andata alle casse del nostro Stato.

L’investimento nel prestito obbligazionario Gemelli di 30 milioni ha dato una cedola del 4%, pari a 1 milione e 2.

Nella scomposizione del risultato d’esercizio, il totale netto dei **costi amministrativi e di funzionamento** ammonta a quasi 69 milioni di euro. Sono compresi proventi e recuperi diversi, spese di funzionamento, in cui è diminuito il costo del personale di quasi mezzo milione di euro circa, ammortamenti e accantonamenti per ri-

schì, svalutazioni per 22 milioni e 9 e l’imposta Irap. L’importo di 17 milioni e 8, quello dei proventi e recuperi diversi, è positivo, rispetto alla negatività delle altre voci, e si riferisce alla riduzione del fondo rischi e del fondo imposte. Sono stati infatti definiti e riformulati i contenziosi di natura legale e tributaria.

Andando alla fotografia generale del nostro portafoglio, il **patrimonio da reddito** è composto – su 20 miliardi e 265 milioni – da 5 miliardi e 330 milioni di attività immobiliari (il 26%), di cui immobili a uso terzi per il 6,25%, mentre la partecipazione in società che possediamo (Sgr e fondi immobiliari) è del 20%. Le attività finanziarie ammontano a quasi 15 miliardi: sono il 73,69%, di cui le immobilizzazioni finanziarie sono il 4,8%, i due terzi cioè il 66% sono attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, la liquidità è del 2%.

PATRIMONIO DA REDDITO		
La composizione del patrimonio da reddito è la seguente:		
	2018	%
Attività immobiliari	5.331.342.752	26,31%
Immobili ad uso di terzi	1.267.319.765	6,25%
Partecipazione in società e fondi immobiliari	4.064.022.987	20,05%
Attività finanziarie	14.934.518.310	73,69%
Immobilizzazioni finanziarie	971.865.456	4,80%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	13.550.343.556	66,86%
Disponibilità liquide	412.309.298	2,03%
Totale	€ 20.265.861.062	100,00%

PATRIMONIO DA REDDITO

Considerando le plusvalenze nette non iscrivibili relative a

Immobili ad uso di terzi	642.000.000
Partecipazione in società e fondi immobiliari	538.410.271
Immobilizzazioni finanziarie	56.149.341
Strumenti finanziari e titoli iscritti nell'Attivo circolante	258.894.035

il patrimonio da reddito salirebbe a

€ 21.761.314.709

FNIRAM

Il patrimonio da reddito, considerando le plusvalenze nette che non possono essere iscritte a bilancio, relative a immobili a uso terzi (642 milioni), partecipazioni a società e fondi immobiliari (538 milioni),

immobilizzazioni finanziarie (56 milioni) e strumenti finanziari e titoli iscritti in attivo circolante di 258 milioni, salirebbe a 21 miliardi e 761 milioni.

Voi sapete come funziona: le minusvalenze non rea-

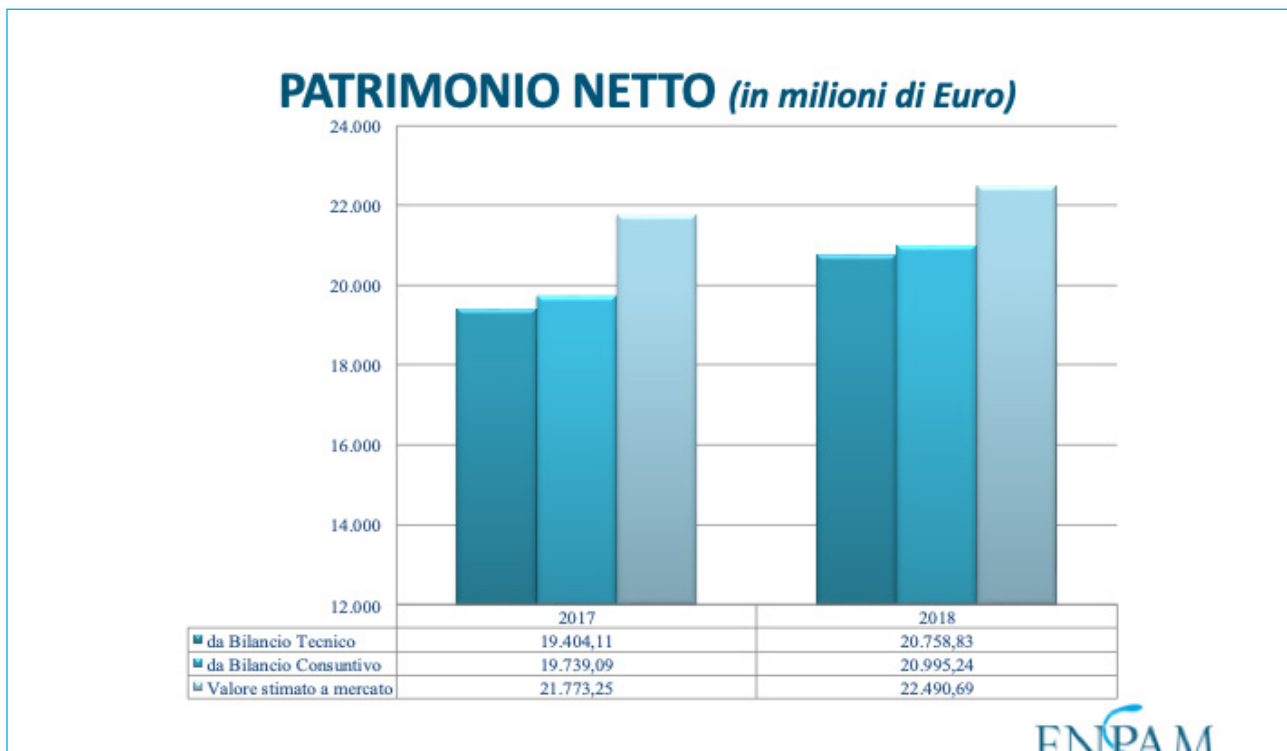


lizzate devono essere necessariamente iscritte a bilancio, mentre le plusvalenze non realizzate non sono iscrivibili. Questo segue la logica prudenziale della modalità civilistica di redazione del bilancio. Confrontiamo, ora, il bilancio tecnico attuariale, cioè il dato annuale nella tabella di marcia sulla sostenibilità a cinquant'anni, il bilancio consuntivo e il valore stimato al mercato. Nel 2017 il valore a bilancio tecnico è di 19 miliardi e 400 milioni, il consuntivo supera questo dato andando a 19 miliardi e 700, infine il valore di mercato è 21 miliardi e 700 milioni. Nel 2018 il bilancio tecnico prevede nella tabella di

sempre tra il preventivo e il consuntivo.

C'è da considerare che noi redigiamo il bilancio di previsione in ottica prudenziale. Viene infatti smentito in positivo dai dati del consuntivo. Ebbene il consuntivo supera a sua volta sempre il bilancio tecnico, che, lo ricordo, è il dato annuale della tabella di marcia sulla sostenibilità cinquantennale e che dobbiamo rappresentare.

Andando ai **conti economici dei fondi di previdenza**, vediamo che il **Fondo di previdenza generale - Quota A** presenta entrate per 634 milioni e 951 mila euro. Mentre le uscite ammontano a 470 milioni,



marcia 20 miliardi e 758 milioni di euro, nel consuntivo abbiamo 20 miliardi e 995 milioni, se valutiamo il reale valore di mercato saliamo a 22 miliardi e mezzo. Se dunque per una straordinaria congiunzione astrale il patrimonio si azzerasse in realtà noi avremmo 12,7 annualità di riserva legale riferita al dato del bilancio consuntivo, ma poiché in realtà sul mercato abbiamo 22 miliardi e mezzo probabilmente saliremmo a – credo – le 14 annualità. Altra interessante tabella che è importante rappresentare è riferita agli anni 2016, 2017 e 2018, il rapporto tra i bilanci di previsione, consuntivo e tecnico. Il bilancio tecnico si posiziona

quindi registra un avanzo economico di 164 milioni e 511 mila euro.

Questo è il fondo a cui sono iscritti tutti i medici e i dentisti italiani iscritti agli albi e che genera quell'assistenza, sia puntuale che strategica, della quale poi parleremo dopo.

Poi c'è la gestione della **libera professione - Quota B**, con entrate di 1 miliardo e 6 milioni di euro e uscite per 412 milioni, quindi con un avanzo economico di 593 milioni. I dati sono dovuti all'aumento dell'aliquota contributiva e al passaggio per i pensionati e per alcune categorie professionali al ver-



samento nella misura del 50% dell'aliquota intera. Per quello che riguarda la gestione della **Medicina generale**, le entrate sono state di 1 miliardo e 622 milioni, a fronte di 1 miliardo e 335 milioni di uscite, con 486 milioni di avanzo economico (su questi dati hanno influito anche gli arretrati degli accordi convenzionali). Vediamo la gestione degli **Specialisti ambulatoriali**: totale delle entrate 456 milioni, totale delle uscite 358 milioni, saldo 97 milioni e settecentomila (avanzo economico).

Passiamo alla gestione degli **Specialisti esterni** (come sapete, è una gestione che non può più nutrirsi di convenzionati singoli, ma solo di società accreditate), le entrate ammontano a 31 milioni e 838, le uscite a 49 milioni e 620, con un disavanzo economico di 17 milioni e 782 mila euro. Abbiamo quindi un dato negativo, che cono-

sciamo e che in percentuale rispetto all'intero patrimonio della Fondazione oscilla sul 2-3% circa.

Risultanze dei Fondi di previdenza. Valutando la serie storica degli avanzi di gestione: dal 2013 al



2018 vediamo che gli avanzi di gestione sono saliti, gli istogrammi mostrano una crescita continua. Rispetto al 2017, cresciamo di più del 13%. Le entrate contributive, rispetto al consuntivo 2017, sono aumentate in tutte le gestioni, esclusa la Specialistica esterna, del 10,22%.

L'incremento è dovuto all'aumento delle aliquote e agli arretrati contributivi a seguito della firma dell'Accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale, per i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali. Il rinnovo del contratto ha riguardato però solo il pagamento degli arretrati per gli anni 2010-2015 e 2016-2017, per il 2018 sono in corso le trattative.

Le **aliquote contributive** sono aumentate di 1 punto percentuale per tutte le gestioni. È stata mo-

Sono diminuite le entrate contributive da **riscatti e ricongiunzioni**. Ciò è dovuto al fatto che i coefficienti per il calcolo dei riscatti e le ricongiunzioni sono stati adeguati all'aspettativa di vita, come richiesto dai ministeri (c'è stata una delibera approvata dai ministeri il 20 settembre 2017).

Questo adeguamento ha determinato un aumento del costo per gli iscritti, con riflessi negativi sull'accettazione delle proposte di riscatto e ricongiunzione. Tuttavia possiamo dire che sostanzialmente c'è stato un riequilibrio.

Con l'estensione del cumulo gratuito alle casse dei liberi professionisti sono calate le ricongiunzioni, che invece possono comportare un costo per l'iscritto come stabilisce la legge numero 45 del

INCREMENTO DELLE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Rispetto al bilancio consuntivo 2017, le entrate contributive sono aumentate per tutte le gestioni esclusa la Specialistica esterna

+ 10,22% rispetto ai dati del consuntivo 2017

CONTRIBUTI ORDINARI	
Gestione di Previdenza	Variazione percentuale rispetto al 2017
Quota A	+2,58%
Quota B	+16,26%
Medicina Generale	+13,40%
Specialistica Ambulatoriale	+5,55%

PERCHÉ?

FNIRAM

dificata la platea per l'aliquota ridotta di Quota B: il 2% è rimasto solo per i redditi intramoenia e per gli iscritti al Corso di formazione di Medicina generale. Per le altre categorie professionali si è passati alla metà del corrispondente contributo pieno. Vediamo quindi nel dettaglio le aliquote contributive: nel 2018 per la Quota B è il 16,50%, per la Medicina generale il 20%, per i Pediatri di libera scelta il 19%, gli Ambulatoriali hanno il 28%, la Medicina dei servizi il 28,50%.

1990. Per quanto riguarda i riscatti, nel 2018 abbiamo ricevuto complessivamente 5.051 domande, il 19% in meno rispetto al 2017.

Le proposte accettate sono state il 27%. Questa minore propensione, come ho già detto, è da attribuire all'aggiornamento del coefficiente di capitalizzazione, che ha comportato un onere maggiore a carico dell'iscritto.

Per quanto riguarda invece la **spesa per pensioni**, vi è stato un aumento dell'8% rispetto ai dati del Consun-

SPESA PER PENSIONI

+ 8% rispetto ai dati del consuntivo 2017

PERCHÉ?

Nel 2018 sono aumentati gli iscritti con i requisiti per la pensione (cosiddetta **gobba previdenziale**).

SPESA PER PENSIONI	
Gestione di Previdenza	Variazione percentuale rispetto al 2017
Quota A	+5,66%
Quota B	+15,15%
Medicina Generale	+8,29%
Specialistica Ambulatoriale	+7,54%
Specialistica Esterna	+1,68%

FNPRAM

tivo 2017, perché nel 2018 sono aumentati gli iscritti con i requisiti per la pensione. Incominciamo a vedere la gobba previdenziale, tant'è vero che le variazioni nell'ambito della spesa per pensioni sono state del 5,6% per la Quota A, il 15% per la Quota B, l'8% nella Medicina generale e il 7,50% per la Specialistica, infine l'1,68% nella Specialistica Esterna.

Andiamo a considerare nel dettaglio la gestione della Medicina generale, il grafico mostra in rosso la quota

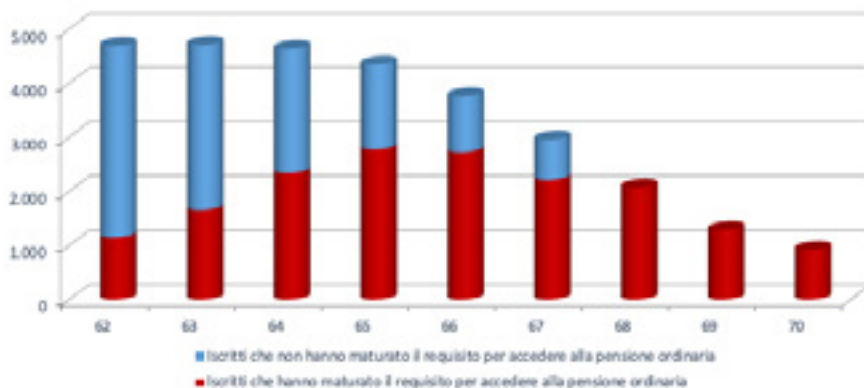
di iscritti che rispetto al totale nel 2018 hanno maturato i requisiti per la pensione ordinaria. Consideriamo in particolare gli anni del range di possibilità per ottenere la pensione ordinaria anticipata (da 62 a 68 anni). Questo dato può anche far riflettere sulle conseguenze di un'eventuale scelta emotiva: se cioè si diffondesse un'idea negativa – di chissà quale genesi – ovviamente si potrebbe avere come conseguenza il ricorso al pensionamento anticipato di tutta o una parte della

componente azzurra rispetto all'età di vecchiaia. Stessa considerazione, alla fine, seppure in misura ridotta, per la Specialistica ambulatoriale: gli iscritti che rispetto al totale hanno maturato i requisiti sono, in proporzione, una quota ridotta. Tuttavia vale comunque il ragionamento sulla fiducia che ho, appunto, accennato. Nel 2018 si sono **stabilizzati i requisiti anagrafici** introdotti con la riforma. Infatti la pensio-

GESTIONE MEDICINA GENERALE

Classi pensionande

Iscritti che hanno maturato i requisiti per la pensione ordinaria nel 2018



FNPRAM

ne anticipata si è definitivamente assestata a 62 anni, e quella di vecchiaia a 68 anni, fermo restando la possibilità di andare anche a 70 anni.

Consideriamo ora un dato secondo me interessante, che è l'**età media dei nuovi pensionati ordinari**. Nell'ambito della gestione della Medicina generale coincide, nel 2018, con l'età di vecchiaia, cioè 68 anni, mentre nel 2012 c'è stata una forte propensione ad andarsene, raggiungendo in questo anno l'apice in negativo.

Questo è stato l'effetto di una decisione emotiva. Molti in sostanza, credendo che il sistema potesse non tenere, o affaticati dalle caratteristiche del lavoro, hanno preferito anticipare la pensione.

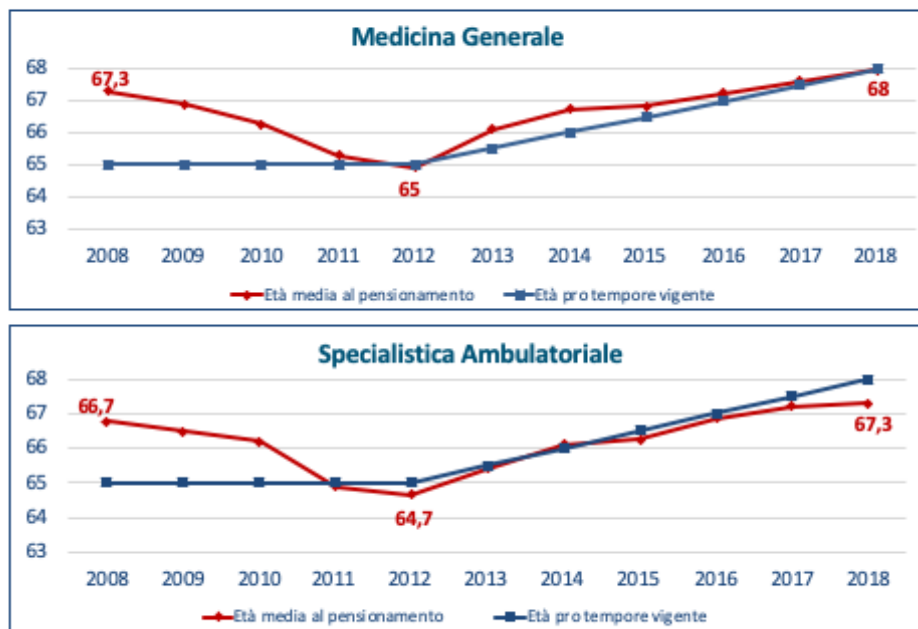
per il conseguimento di un'unica pensione.

Fino al 2017 il cumulo non esisteva e quindi si ricorreva alla totalizzazione. L'introduzione del cumulo, nel 2018, ha permesso a 418 colleghi di cumulare periodi e quindi di andarsene in pensione, di fatto pareggiando, grossomodo, coloro che ricorrevano alla totalizzazione, riducendo al contempo l'effetto della ricongiunzione, che è onerosa.

Nella Fondo di previdenza generale - Quota A i nuovi pensionati aumentano del 49%, rispetto al 2014. Quindi vediamo che, rispetto all'anno scorso, l'aumento è dell'1%, mentre invece è notevole nel quinquennio.

Per la Quota B c'è stato rispetto allo scorso anno

ETÀ MEDIA NUOVI PENSIONATI ORDINARI



ENPAM

Poi, pian piano, l'età di pensionamento è risalita fino ad arrivare a 68 anni. Attualmente quindi l'età media di pensionamento coincide con l'età di vecchiaia.

Nella Specialistica ambulatoriale notiamo la stessa dinamica. Veniamo quindi a considerare i pensionati in totalizzazione e cumulo.

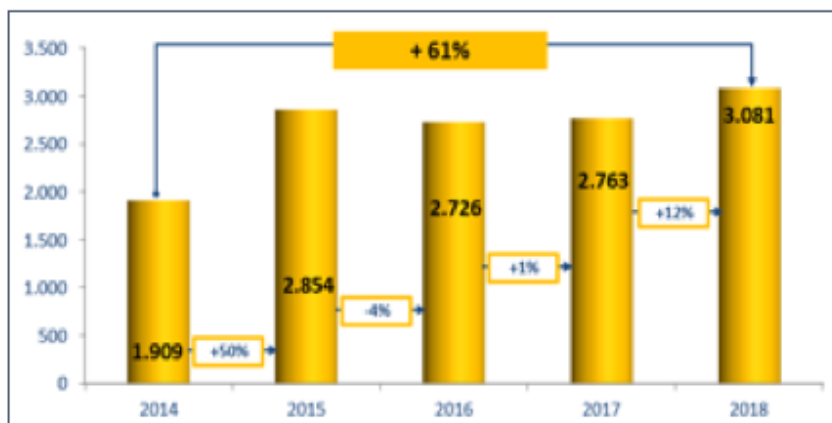
Come la totalizzazione, il cumulo consente di mettere insieme tutti i periodi non coincidenti accreditati presso le diverse gestioni previdenziali,

un incremento nella scelta del pensionamento del 12% circa, che però, riferito al quinquennio, sale al 60%. Gestione della Medicina generale: i pensionamenti sono aumentati del 23% rispetto all'anno precedente, ma sono più del 135% rispetto al 2014. Nel 2014 andavano in pensione circa 900 medici, adesso ne sono andati in pensione sopra ai 2.100.

La Specialistica ambulatoriale, sostanzialmente,

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE - QUOTA B

I nuovi pensionati ordinari aumentano del **61%** rispetto al 2014



segue la stessa tendenza della Medicina generale: 10% in più rispetto all'anno precedente, ma sopra il 100% rispetto al 2014. Per la Specialistica esterna, i pensionati sono aumentati del 17% nel quinquennio e invece sono calati nell'ultimo anno, anche perché c'è un naturale esaurimento delle

posizioni singole, all'interno di quella gestione. Passiamo ad esaminare gli avanzi delle gestioni previdenziali. La gestione di Quota A registra un avanzo di 152 milioni di euro. Negli ultimi cinque anni le entrate si sono sostanzialmente stabilizzate su un livello che va dai 150 ai 162 milioni.

GESTIONE MEDICINA GENERALE

I nuovi pensionati ordinari aumentano del **135%** rispetto al 2014



La Quota B invece mostra una crescita costante dal 2014 fino ad arrivare nel 2018 a 558 milioni.

La Medicina generale, che dal 2015 aveva mostrato un leggero decremento, nel 2018 recupera grazie all'effetto degli arretrati contrattuali. Aspettiamo un rinnovo però da dieci anni. E siamo quasi a 400 milioni di attivo.

La Specialistica ambulatoriale sostanzialmente ha la stessa dinamica: un decremento e, nel 2018, si stabilizza rispetto all'anno precedente, con 72 milioni di avanzo della gestione previdenziale.

La Specialistica esterna ritorna negativa, dopo – appunto – il saldo positivo del 2017, ma è un dato

previsioni del bilancio tecnico.

Il patrimonio netto è superiore dell'1,14% in confronto al dato stabilito dalla tabella di marcia del bilancio tecnico riferito al 2018.

Il consuntivo espone nelle tre voci principali, entrate, uscite e patrimonio, dati migliori rispetto a quelli del bilancio tecnico, che dobbiamo rispettare.

Adesso c'è un nuovo bilancio tecnico, che è stato redatto il 27 marzo 2019 e recepito dal Cda il 28 marzo 2019. C'è sempre una certa latenza legata al fatto che il bilancio 2017 va approvato entro il primo quadrimestre del 2018. Per elaborare le previsioni ci sono poi i tempi tecnici, dovuti

GESTIONE SPECIALISTICA AMBULATORIALE

I nuovi pensionati ordinari aumentano del **104%** rispetto al 2014



che abbiamo già contabilizzato e preventivato. Il negativo è il disavanzo di 17 milioni.

Se andiamo a vedere il bilancio tecnico riferito al 2018 – e secondo me questo è un dato interessante – notiamo che nonostante l'aumento della classe pensionanda, la spesa per pensioni nel consuntivo è inferiore, con risultati migliori di quelli del bilancio tecnico.

Il calo è del 3%, quindi il bilancio tecnico prevedeva un aumento degli oneri pensionistici maggiore, rispetto a quello che è stato messo a consuntivo. Viceversa le entrate contributive nel bilancio consuntivo sono maggiori di quasi un 2% rispetto alle

al fatto che prima di poterle elaborare dobbiamo aspettare di ricevere dei dati ministeriali.

Il bilancio tecnico è stato elaborato sulla base dei dati al 31 dicembre 2017 e dei parametri ministeriali, indicati nella Conferenza dei servizi del 31 luglio 2018; questi ultimi dati sono stati peggiorativi. È peggiorato anche l'andamento stesso del Pil, in generale i dati dell'Italia sono negativi e di ciò il bilancio tecnico ne risente.

Il saldo previdenziale prevede un valore inferiore rispetto al precedente bilancio tecnico 2014. Il saldo previdenziale, per chi non lo sapesse, è il risultato del rapporto tra le entrate contributive e

le prestazioni previdenziale. In questo calcolo non viene considerato il patrimonio.

Questo era il riferimento previsto dal decreto “Salva Italia” di Monti, con la Fornero, nello stabilire lo stress test a cinquant’anni, riferito al saldo previdenziale. A suo tempo, io mi confrontai anche duramente con la Fornero e riuscii a ottenere che il confronto non venisse fatto con il saldo previdenziale, ma col saldo totale, nel quale nella voce “entrate” ci sono i proventi del patrimonio e nella voce “uscite” ci sono anche i costi. Fortunatamente passò quest’ipotesi, tant’è vero che la nostra Cassa fu la prima che ha visto approvata la sua riforma.

Oggi la riforma è riferita a trent’anni sul saldo complessivo. Il bilancio tecnico redatto sul saldo previdenziale però fa vedere che per un tempo maggiore, rispetto al 2014, andiamo sotto lo zero. In pratica dipendiamo dalla capacità del patrimonio, sostanzialmente i contributi non usati per il pagamento delle prestazioni, ma accumulati a riserva e a garanzia. Per stare a galla quindi, come proventi, dipendiamo dalla produttività del patrimonio, e il patrimonio funziona! Perché, se andiamo a vedere nel nuovo bilancio tecnico il dato sul saldo totale, che considera i proventi

dal patrimonio, non andiamo mai sotto lo zero.

Peggioriamo, rispetto al dato 2014, perché è peggiorato il dato sistemico nazionale. Il patrimonio però tiene, pur con le logiche prudenziali che dimostriamo.

Passiamo quindi a considerare la riserva legale, il nostro vero riferimento.

La riserva legale significa avere sempre cinque volte tanto quello che abbiamo pagato in prestazioni. Su questo poi c’è una diatriba: noi riferiamo la riserva legale all’ultimo anno, anche se in realtà la legge stabilirebbe questo parametro in relazione alla data della privatizzazione, cioè il ’94. Per intenderci, se prendessimo come anno di riferimento quello della privatizzazione, non avremmo 12,7 volte, come ho detto precedentemente, ma più di 50 volte.

In ogni caso, con i ragionamenti attuali, noi avremo sempre un patrimonio più grande della riserva legale, anche negli anni in cui l’esodo è pesante. Aumentare le prestazioni, moltiplicarle per cinque volte significa dovere avere tanto fieno in cascina. Io mi sforzo di spiegare ai colleghi che questo è il motivo per cui, nonostante risultati così positivi, che portiamo ogni anno, non possiamo mettere un euro nel taschino dei pensionati o un euro in meno da pagare nei contribu-

BILANCIO TECNICO VS BILANCIO CONSUNTIVO

Anno 2018	Valori previsti dal bilancio tecnico*	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
Oneri pensionistici	1.735,28	1.645,23	-3,19%
Entrate contributive	2.861,74	2.917,89	+1,96%
Patrimonio netto	20.758,83	20.995,24	+1,14%

* Redatto sulla base dei regolamenti dei Fondi di Previdenza dell’Enpam approvati il 13 settembre 2017 con nota ministeriale n.10516

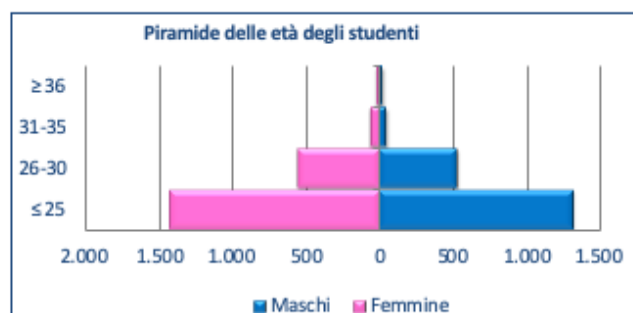
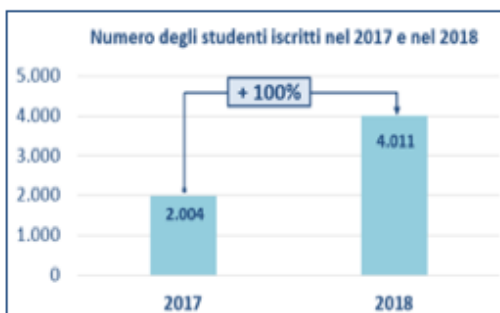
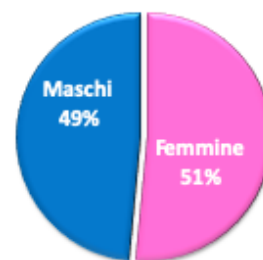
Nonostante l’aumento della classe pensionanda il **bilancio consuntivo** espone **risultati migliori** del bilancio tecnico

ti degli iscritti. Ci chiedono trent'anni di sostenibilità, non calcolati però contabilizzando il patrimonio, ma calcolati nella parte superiore alla riserva legale. Questo è un dato oggettivo: il saldo totale è il riferimento al quale noi ci dobbiamo rifare. Da questo punto di vista, però sono dati che ci tranquillizzano rispetto alla previsione della gobba previdenziale: significa che gli effetti della gobba previdenziale, che dimostriamo in maniera prudente ogni anno, sono contabilizzati. Li abbiamo quindi già scontati nella nostra attività. Passiamo ora alle principali novità. Ho affermato che, per quello che riguarda la previdenza, la riforma batte l'esodo. Per quello che riguarda il patrimonio, investiamo in maniera prudente, protettiva, in una logica di diversificazione, che arriva anche alla decorrelazione. In un anno in cui sul mercato il 93% di tutti gli asset sono andati in negativo è evidente che non ci possiamo aspettare grandi risultati. Ciononostante, in riferimento ai benchmark, confrontati ad altri comparabili del nostro settore, abbiamo avuto dei buoni risultati. Però il dato forse più importante è che abbiamo lavorato in logica di assistenza strategica. Per esempio, l'inserimento degli studenti del quinto anno dei **Corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria** è un intervento forte, che

cerca di non sfilacciare il rapporto generazionale. Noi cerchiamo di rinsaldare questo patto generazionale, andando a investire con un welfare, non solo per i nostri lavoratori, ma anche per coloro che lavoreranno. È chiaro che, con il barrage che c'è all'ingresso del corso di laurea in Medicina e in Odontoiatria, chi arriva al quinto anno, ben difficilmente non farà il medico o il dentista. Da questo punto di vista, quindi, li abbiamo portati in casa pagando il biglietto d'ingresso e nello stesso tempo dando loro prestazioni importanti. Questo messaggio è stato ben recepito: nel 2018 i nostri futuri colleghi che sono entrati in Enpam sono più di 4.000. La platea però è molto ampia, quindi invito tutti, se ci crediamo, a farsi parte personale in causa per pubblicizzare questa possibilità. Intendiamoci, se riusciamo ad avere un peso superiore a quello attuale - pur positivo- di 4.000 studenti iscritti, nelle università potremo anche esercitare un ruolo di accompagnamento alla necessaria crescita che l'università italiana dovrà avere. Prendiamo atto anche della progressiva femminilizzazione della professione. Per questo abbiamo lanciato un Regolamento a tutela della **genitorialità**, che prevede l'indennità di maternità di 1.000 euro per i soggetti con reddito inferiore ai 18.000 euro.

STUDENTI ISCRITTI ALL'ENPAM – Anno 2018

Classi di età	Femmine	Maschi	Totale
≤ 25	1.422	1.321	2.743
26-30	559	537	1.096
31-35	62	58	120
≥ 36	22	30	52
Totale	2.065	1.946	4.011



Sono state erogate infatti più di mille integrazioni dell'indennità di maternità stabilita per legge.

Per la gravidanza a rischio, abbiamo tutelato 205 professioniste: per loro sono previsti 33 euro e mezzo al giorno, fino a sei mesi, senza limite di reddito. Per il bonus bebè, previsto per il primo anno di vita, per le spese stati pagati 902 sussidi.

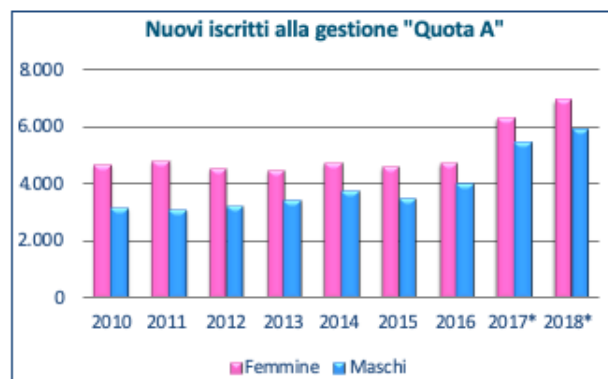
Per gli studenti, sono stati pagati 5 sussidi di maternità, adozione e aborto, pari all'indennità minima prevista per ciascuna fattispecie. Alle dottoresse mamme sono andati quindi più di 2 milioni e 900mila euro. Questo è il nostro patto per sostenere la genitorialità.

Abbiamo lavorato ai **primi trenta giorni** di infortunio o malattia per i medici di Medicina generale. Sappiamo che per i primi trenta giorni il medico è coperto da specifiche prestazioni as-

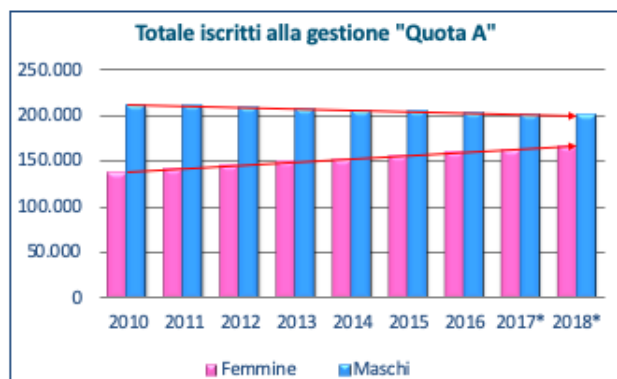


sicurative e le tutele sono garantite attraverso un contributo dello 0,72%, che viene versato dalle Asl all'Enpam, affinché provveda in merito. Cos'ha fatto l'Enpam? Ha attivato una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento a una compagnia assicurativa della copertura dei primi trenta giorni e ha stipulato una convenzione con le organizzazioni sindacali, per migliorare questa

PROGRESSIVA FEMMINILIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE



* Per gli anni 2017 e 2018 sono inclusi gli studenti dal V anno di corso rispettivamente pari a 2.004 e a 2.212



* Per gli anni 2017 e 2018 sono inclusi gli studenti dal V anno di corso rispettivamente pari a 2.004 e a 4.011

tutela: la Commissione trenta giorni. Vi comunico che proprio ieri, in Cda abbiamo ampliato il ruolo del Comitato consultivo permanente, per tutte le questioni che riguardano la convenzione con l'Enpam, in cui sono presenti tutte le organizzazioni sindacali della Medicina generale accreditate dalla Sisac. Questa nuova polizza è stata fatta con la Cattolica, in co-assicurazione col gruppo Groupama. La nuova polizza prevede

cialisti ad personam possono aumentare su base volontaria la quota di contributi a loro carico da uno fino a un massimo di cinque punti percentuali, la cosiddetta aliquota modulare. Questa possibilità, già prevista per i medici di medicina generale, è stata introdotta con il nuovo regolamento del Fondo della medicina convenzionata e accreditata. Anche il regime sanzionatorio è un argomento che interessa. Nel 2018 l'Enpam ha modificato il re-

RISULTATI DELLA NUOVA POLIZZA

ANNO 2018

↙

oltre 2.500 medici tutelati per circa 3.000 sinistri

✓ La polizza è stata **confermata per il 2019**, con le stesse condizioni economiche e normative (provvedimento del Cda n.97/2018)

ENPAM

una serie di miglioramenti: franchigia e massimali più vantaggiosi e una presenza capillare sul territorio per definire in tempi più rapidi le procedure di liquidazione. Nella tutela rientrano ovviamente anche le conseguenze di lungo periodo, tramite la copertura di invalidità permanente da infortunio, invalidità permanente da malattia e morte da infortunio, che sono delle prestazioni che, aumentando l'età media della categoria, saranno sempre di più interessate dall'esigenza di copertura. Per quanto riguarda i risultati della nuova polizza per il 2018, abbiamo oltre 2.500 medici tutelati per circa 3.000 sinistri. La polizza è stata confermata per il 2019 con le stesse condizioni economiche e normative. Per quanto riguarda la Specialistica esterna, gli spe-

golamento del regime sanzionatorio del Fondo di previdenza generale. Le nuove regole prevedono: la riduzione del limite delle sanzioni per morosità ed evasione, la riduzione della percentuale, che attualmente è il 5,5%, con la quale viene maggiorato il tasso ufficiale di riferimento e in caso di denuncia spontanea da parte degli iscritti la non applicazione della sanzione del 4%. Il regolamento è stato approvato dai ministeri in questi giorni e questo ci fa molto piacere. Il regime sanzionatorio si riferisce alle morosità e credo che questo problema riguardi sia la Fondazione Enpam sia gli Ordini. È un tema che dovremo affrontare con attenzione, con comprensione, ma anche con rigore. È stata introdotta come tutela previdenziale l'**inabi-**

lità temporanea di Quota B per i liberi professionisti che sono costretti a sospendere l'attività professionale a causa di una malattia o di un infortunio, passando quindi dall'**assistenza alla previdenza**.

L'indennità giornaliera è erogata per i periodi di inabilità successivi all'iscrizione all'Albo ed entro il compimento dei 68 anni di età, a partire dal 31° giorno della data di infortunio e malattia. La copertura è analoga a quella prevista per i convenzionati e vale per tutti i liberi professionisti italiani. Il Regolamento a tal proposito è stato approvato dai ministeri vigilanti ed è entrato in vigore il 4 febbraio del 2019.

Questo è un gran bel risultato, che ci consente oltretutto di liberare risorse nell'assistenza. Stiamo studiando infatti come investire in nuova assistenza per i liberi professionisti.

Veniamo alle società odontoiatriche. Queste versano un contributo pari allo 0,5% del fatturato annuo alla gestione Quota B del Fondo di previdenza generale, entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello della chiusura di esercizio. La norma è stata recepita nel Regolamento del fondo di previdenza generale, con delibera del Consiglio di amministrazione di settembre 2018, inserendo tra le entrate della gestione Quota B anche i contributi versati da tali società.

Su questo argomento vorrei fare una riflessione a proposito del valore simbolico di questo passaggio. È da un buco nella diga che questa si può rovesciare. Oggi noi viviamo di flussi di contribuzioni individuali: le uniche forme di contribuzione generale, che poi vanno però a formare dei castelletti individuali, sono quelle del Fondo dell'accREDITamento, il 2%. Al contrario questo è il primo passaggio in cui un contributo sul fatturato non diventa individuale, ma va in senso collettivo, verso cioè una forma di sicurezza sociale. Questo concetto, tra l'altro, è nel pay off di Enpam, (previdenza, assistenza e sicurezza) da poter riversare, in generale, alla categoria. È un passaggio fondamentale, perché il cambiamento non è soltanto demografico ed economico, ma anche tecnologico, informatico e digitale.

L'intelligenza artificiale potrebbe creare nuovi valori, non legati direttamente all'opera umana intellettuale o fisica. Questi nuovi valori, se non assoggettati a contribuzione, potrebbero in parte perdersi in termini di contributo a una protezione sociale di categoria. Credo che questo primo passaggio che ha fatto l'Enpam, cioè assoggettare i fatturati, sia molto importante e lo troviamo in campo nazionale in espressioni come quelle che oggi vengono chiamate "web tax", "robot tax", "income tax".

INABILITÀ TEMPORANEA QUOTA B Dall'assistenza per pochi alla previdenza per tutti



È stata introdotta una **tutela previdenziale** per i liberi professionisti che sono costretti a sospendere l'attività professionale a causa di una malattia o di infortunio.

L'indennità giornaliera è erogata per i periodi di inabilità successivi all'iscrizione all'Albo ed entro il compimento del 68esimo anno di età a partire dal 31° giorno dalla data dell'infortunio o della malattia.

La copertura è analoga a quella prevista per i convenzionati.

Il Regolamento è stato approvato dai ministeri vigilanti ed è entrato in vigore dal 4 febbraio 2019.

ENPAM

Queste sono tutte tassazioni che non riguardano la remunerazione individuale, ma la fatturazione e la creazione di valore, che esulano dal riscontro individuale in termini di reddito.

Mi permetto di citare un altro passaggio, che non c'entra niente, però voglio cogliere quest'occasione. Sta cambiando il lavoro professionale. Per noi deve essere premiante essere medici o dentisti anche se in realtà esercitiamo attività da lavoro autonomo. L'Enpam tutela la previdenza del lavoro autonomo, l'Inps tutela la previdenza medica da lavoro dipendente. Come in tutte le regole, c'è un'eccezione, per l'Enpam riguarda i cosiddetti "transitati: i transitati del Fondo della medicina generale, quindi quelli delle emergenze, in quelle regioni che hanno scelto il rapporto di dipendenza e i transitati nel Fondo della specialistica ambulatoriale, in quelle regioni che hanno reso dipendenti gli addetti alla medicina dei servizi. Bene, questi sono due piccoli esempi, di casi in cui vi è un reddito da lavoro dipendente con una contribuzione all'Enpam. In un contesto di cambiamento degli assetti professionali, incentivato anche dal federalismo regionale, credo che si possa, e io dico anche si deve, ricordare a tutti che, anche se si diventasse dipendenti, si può mantenere la contribuzione in

Enpam, e ciò utilizzando l'eccezione già esistente. Qualcuno a volte ha detto che l'Italia è un Paese eccezionale, perché in Italia l'eccezione non conferma ma conforma la regola.

Vorrei che questo passaggio fosse ricordato soprattutto per coloro che fanno trattative, nel caso dovesse capitare di trovarsi nelle condizioni di dover ragionare di professionisti liberi, professionisti convenzionati, con richieste di passaggio alla dipendenza, per mantenere la posizione contributiva in Enpam.

Per quanto riguarda il decreto fiscale, dobbiamo dire che lo subiamo pur essendo autonomi e lo applichiamo. Il decreto fiscale infatti ha previsto lo stralcio delle cartelle fino a 1.000 euro e la rottamazione ter, con definizione agevolata dei carichi. Il mio pensiero va automaticamente a coloro che hanno pagato regolarmente e che, di fronte a questi stralci, a queste rottamazioni, probabilmente guardandosi nello specchio si porranno anche qualche domanda. D'altro canto, ci rendiamo anche conto che siamo in un momento particolare dell'economia del Paese e si comprende quindi anche la genesi di certe scelte governative. Non dico che la si condivide, ma la si comprende.

Le novità del 2018 sulle **prestazioni assistenzia-**



li riguardano anche il nuovo Regolamento sull'assistenza. Abbiamo reso più facile ottenere sussidi per l'assistenza domiciliare e il limite di reddito è passato da sei volte a nove volte il minimo Inps. Chi ha copertura long term care, cioè chi ha meno di 72 anni, riceverà 1.035 euro al mese. Abbiamo alzato il limite di reddito per le famiglie con invalidità (l'invalidità vale il doppio, rispetto a prima). Diamo assistenza anche agli studenti iscritti, e abbiamo stabilito una norma anti-abusi per i pensionati: sono necessari infatti dieci anni di iscrizione all'albo.

Venendo alle prestazioni assistenziali per calamità naturali, per dare più assistenza ai terremotati del Centro Italia, nel 2018 abbiamo aumentato dal 5 all'8% il limite dello stanziamento annuo (la deroga è limitata al 2018). Il provvedimento è stato approvato dai ministeri il 30 luglio 2018. Nel decreto Crescita, è in corso il tentativo, che viene puntualmente cassato da qualche manina, di permettere a quelle Casse che hanno un attivo di bilancio di utilizzarne il 5% per finalità assistenziali, puntuali o strategiche. Purtroppo, ogni tanto c'è la manina che ce lo cancella. Anche i riferimenti governativi ci danno garanzie perché dicono di condividere quest'esigenza di copertura, ma poi alla fine ce la troviamo sempre cancellata. Credo che domani

uscirà su Il Sole 24 Ore una mia riflessione su questo punto, che riguarda la potenzialità per il sistema Casse e per il sistema Adepp. Stiamo parlando di quasi 90-100 milioni all'anno di potenziale assistenza da erogare, rispetto agli attivi di bilancio, che non toccano gli equilibri cinquantennali. Purtroppo però questo provvedimento non passa. Il sottosegretario al Lavoro Durigon è assolutamente favorevole e speriamo di riuscire con qualche emendamento a farlo passare. Non sono ottimista in questo, e mi dispiace.

Nel 2018 gli iscritti all'Enpam hanno potuto chiedere per i propri figli un contributo per la retta dei **collegi universitari di merito**, fino a un massimo di 5.000 euro. La Fondazione ha dato la precedenza agli iscritti ai corsi di Medicina e Odontoiatria. Il bando si è aperto il 16 settembre e si è chiuso il 26 ottobre.

La Fondazione interviene in aiuto agli iscritti con contributi per situazioni di disagio. Ne firmo tante! Non autosufficienza, case di riposo, assistenza domiciliare, polizza long term care, calamità naturali, invalidità temporanea, genitorialità, sussidio di maternità e bonus bebè, borse di studio per orfani e collegi universitari di merito per i figli degli iscritti. Non solo, abbiamo anche altre ini-

AUMENTA L'ASSISTENZA DELL'ENPAM

Il nuovo regolamento è stato approvato dai Ministeri Vigilanti il 28 dicembre 2018

Le modifiche in sintesi:

- più facile ottenere sussidi Enpam per **assistenza domiciliare** (limite di reddito da 6 a 9 volte il minimo Inps);
- chi ha copertura LTC, invece, riceverà 1.035 euro al mese;
- limiti di reddito più alti per le famiglie con **invalidi** (l'invalidità vale il doppio rispetto a prima);
- assistenza anche agli **studenti**;
- **norma anti-abusi** (per i pensionati: dieci anni di iscrizione all'albo).



ENPAM



ziate in cantiere. È chiaro che se avessimo il finanziamento possibile sulla base degli attivi di gestione, che ricordo non inficiano la sostenibilità dell'Enpam, potremmo essere migliori, ma credo che già abbiamo fatto cose importanti. Vediamo il

dato delle prestazioni assistenziali 2018. Non abbiamo consumato l'intero 8%, però siamo arrivati a 18 milioni e 786 mila euro. Se l'anno prossimo dovessimo ritornare al 5%, riferito alle prestazioni pagate dal Fondo di previdenza generale Quota A, credo che

COLLEGI UNIVERSITARI DI MERITO

Nel 2018 gli iscritti all'Enpam hanno potuto chiedere per i propri figli **un contributo per la retta dei collegi universitari di merito (fino a un massimo di 5mila euro).**

La Fondazione ha dato la **precedenza agli iscritti ai corsi in Medicina e Odontoiatria.**

Il bando si è aperto il 17 settembre e si è chiuso il 26 ottobre



Assemblea Nazionale

non avremo la disponibilità di questa cifra. Alla faccia dell'autonomia.

La parte più importante della torta sulla ripartizione delle prestazioni, quasi al 50% dell'intero sistema, è costituita dall'assistenza per la non autosufficienza, dai sussidi per l'assistenza domiciliare e le case di riposo, che sostanzialmente toccano gli over 72. La polizza Long term care copre tutti gli iscritti attivi e pensionati che ad agosto 2016 non avevano compiuto 70 anni, con una rendita di 1035 euro al mese non tassati. Si tratta di un vitalizio mentre normalmente le assicurazioni garantiscono al massimo per cinque anni e l'età media dei beneficiari è di 62 anni. Gli oneri presenti e futuri sono a carico dell'assicurazione, non ci sono quindi ulteriori spese per l'Enpam. La convenzione tra l'Emapi e Poste Vita SpA è stata valida fino al 28 febbraio 2019, pertanto Emapi ha avviato una gara europea per individuare un nuovo partner assicurativo.

Nel quinquennio, è salito del 50% il numero delle prestazioni assistenziali per il Fondo di previdenza generale, passando da 5.000 a 7.752 prestazioni. Per quanto riguarda il Fondo sanitario integrativo dei medici e odontoiatri, questo ha ottenuto l'iscrizione all'Anagrafe dei Fondi nell'elenco dei cosiddetti "Doc", cioè quelli che forniscono prestazioni integrative non sostitutive o complementari a quelle del Servizio sanitario nazionale (credo che siano 11 i fondi Doc, mentre i fondi non Doc sono più di 200). Noi ci siamo, abbiamo il

contenitore. Sta a noi avere la possibilità di riempirlo, magari dedicandogli un finanziamento. Se non riusciamo però a sbloccare la possibilità di utilizzare il finanziamento per l'assistenza, manca la benzina.

Nel frattempo sta andando avanti l'assistenza sanitaria integrativa SaluteMia, che riguarda coloro che la scelgono e che ha anche funzioni integrative e sostitutive rispetto alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale. SaluteMia, Società di Mutuo Soccorso dei Medici Odontoiatri, viene costituita nel 2015, da parte del Fondo sanitario integrativo dei medici e odontoiatri, sviluppato dalla Fondazione Enpam, per rispondere alle esigenze di assistenza sanitaria integrativa per gli iscritti e i propri familiari. Nel 2018 gli assicurati sono stati 10.800, i titolari 7.259.

Esiste poi tutto l'insieme dei **servizi integrativi**, c'è una bella varietà e quantità di convenzioni attive stipulate dall'Enpam. Queste riguardano servizi finanziari, fiscali e assicurativi, acquisti, sociale e tempo libero.

Sull'accesso al credito agevolato, continua il grande successo dell'operazione con la quale la Fondazione ha nuovamente erogato **mutui ai suoi iscritti**. Nel 2018 sono state accolte 66 richieste, 42 per la casa e 24 per lo studio, corrispondenti a 11 milioni di euro. Dal 2015 a oggi sono state messi a disposizione più di 100 milioni per gli iscritti e le domande presentate sono state 847, 569 accolte. L'importo deliberato è



stato di 101 milioni di euro.

Passando alle sinergie con gli Ordini e con gli iscritti, nel quinquennio le consulenze in sede e fuori sede sono aumentate del 55%. Nel 2018 nel corso di convegni e incontri sono state fornite agli iscritti quasi 11.000 consulenze previdenziali personalizzate in sede e 3.000 fuori sede. Grazie alla collaborazione con gli Ordini provinciali, sta proseguendo il **servizio di video consulenza**. Ogni iscritto ha la possibilità di trovarsi faccia a fac-

menti medico legali. Ciascun Ordine può scegliere di attivare un'attività di sportello: consulenze personalizzate, domande per la pensione, indennità di maternità, dichiarazione e adempimenti contributivi; oppure servizi online: Certificazione Unica, oneri deducibili, bollettini MAV, Busta arancione, video consulenza. In supporto agli Ordini vogliamo anche semplificare la modalità di dare contributi per convegni e possibilità di estendere la Long term care per i dipendenti.

ENPAM SEMPRE PIÙ SUL TERRITORIO

Per il 2019 l'Enpam ha aumentato gli stanziamenti agli **Ordini** per potenziare la presenza sul territorio e dare più servizi previdenziali agli iscritti.



Servizi istituzionali: aggiornamento dati anagrafici, domande di pensione di inabilità, accertamenti medico legali.

Ciascun Ordine può scegliere di attivare:



Attività di sportello: consulenze personalizzate, domande per la pensione, indennità di maternità, dichiarazioni e adempimenti contributivi;



Servizi online: Certificazione unica, oneri deducibili, bollettini Mav, Busta arancione, videoconsulenza.

ENPAM

cia con il suo consulente previdenziale, semplicemente recandosi all'Ordine nella data e all'ora stabilita. Nel 2018 sono state gestite 258 sessioni di video consulenza, presso 39 Ordini.

Veniamo alle novità 2018 sulla **Busta arancione**. L'ipotesi di pensione dei transitati alla dipendenza sono state più di 7.000 e 63.300 le ipotesi di pensione ordinaria (70 anni) del Fondo di medicina generale. L'aumento nel quinquennio è stato del 137%. L'Enpam inoltre cerca di essere sempre di più sul territorio. Ha aumentato gli stanziamenti agli Ordini per potenziare la presenza sul territorio e dare più servizi previdenziali e servizi istituzionali agli iscritti, come l'aggiornamento dei dati anagrafici, le domande di pensione di inabilità, gli accerta-

Altra importante novità: l'**App Enpam**, uno strumento in più per gli iscritti. Direttamente dal telefonino ora si può vedere, stampare e inviare alla propria e-mail i dati sui contributi, estratto conto, Mav, ipotesi di pensione, cedolini mensili della pensione, certificazioni fiscali come il Certificazione unica e gli oneri deducibili, convenzioni e sconti per gli iscritti all'Enpam. Accedere tra l'altro è molto facile.

L'App è stata interamente sviluppata dalla struttura dei Sistemi informativi - complimenti a loro! - ed è scaricabile gratuitamente. Si può usare quindi su iPhone e iPad e su telefoni e tablet col sistema operativo Android. La prima volta si entra con il nome utente e la password dell'area riser-

COMUNICAZIONE SEMPRE PIÙ PUNTUALE

Ogni mercoledì la redazione del **Giornale della previdenza** realizza un'edizione settimanale

A fine 2018 gli abbonati digitali sono saliti a **214mila (+173mila in un anno)**

Publicati **44 numeri digitali**, **5 bimestrali cartacei** e **2 supplementi speciali**



vata, poi si può attivare semplicemente con il touch screen con le impronte digitali. Cerchiamo inoltre una comunicazione sempre più puntuale: ogni mercoledì, la redazione del **Giornale della Previdenza** realizza un'edizione **settimanale**. A fine 2018 gli abbonati digitali sono saliti a 214.000, più di 173.000 nuovi iscritti in un anno. Sono stati pubblicati 44 numeri digitali, 5 bimestrali cartacei e 2 supplementi speciali. È un giornale attento all'am-

biente, perché nell'area riservata ogni iscritto può scegliere se ricevere Il Giornale in forma cartacea o in formato elettronico. Viene impiegata solo carta proveniente da fonti sostenibili. Dal 2018 il cellophane è in bioplastica compostabile, Mater-Bi. Ringrazio tutti coloro che, tra componenti della struttura e staff operativo, oggi hanno permesso il buon risultato di quest'Assemblea nazionale. Grazie per l'attenzione. ■





Sassolini

E adesso vorrei togliermi **qualche sassolino** dalla scarpa.

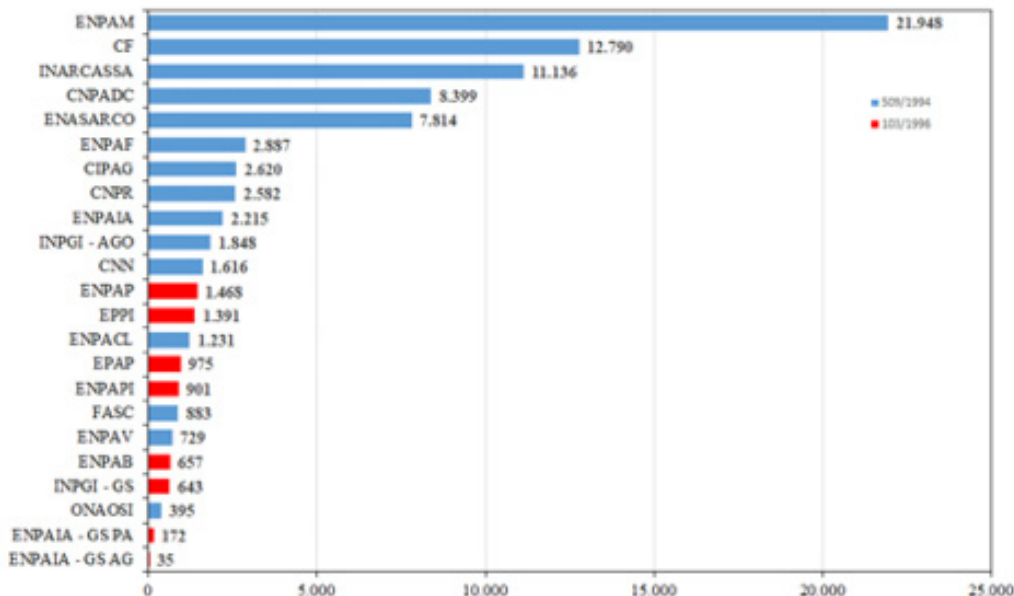
Questa è l'Enpam, rispetto alle venti Casse di previdenza, sulla base dei dati Covip, da cui siamo vigilati. Siamo una grande realtà e naturalmente con i nostri 22 miliardi facciamo gola. Attenzione, perché interessiamo per il nostro patrimonio!

Da questo punto di vista ho l'impegno, come presidente dell'Adepp di gestire un'associazione volonta-

ria, fatta da venti Casse, che ha l'obiettivo principale di tutelarne l'autonomia nei modi che sono opportuni.

Quest'anno per la prima volta nella storia è stata commissariata una Cassa per gravi violazioni di legge. Questa è l'accusa, ovviamente. Si tratta di un fatto pesante che ci preoccupa. D'altro canto, ci sono Casse che devono affrontare le difficoltà dovute alla crisi del mercato del lavoro specifico. Quante per-

Chi siamo veramente



Dati: Covip, 2018

Assemblea Nazionale

sone, per esempio, oggi hanno un quotidiano o un giornale in tasca? Ne ho salutato uno, prima. Quanti ce ne saranno in tutto tra i presenti, dieci? La crisi dell'editoria sta – per esempio – devastando l'Inpgi. Lì c'è poco da fare: se non ci sono le basi, il sottostante, hai voglia a far quadrare i conti!

Ebbene, questa Cassa – per esempio – non avendo la riserva legale, può rischiare il commissariamento, sulla base di quanto stabilisce la legge 509.

Se nel decreto Crescita non ci sarà un intervento positivo, come per esempio quello di trasferire dall'Inps all'Inpgi i comunicatori, che oggi sono i laureati in Scienze della comunicazione, e che fanno la comuni-

E allora attenzione ai segnali d'interferenza, accessori, che possono danneggiare un'immagine, perché poi in questo momento chiunque può cogliere – come si suol dire – “la palla al balzo”.

Andiamo avanti. Vi ricordate Report?

Ci sono stati due servizi di Report, nel 2011 e nel 2014, uno chiamato “Cassa Continua”, l'altro “Giochi d'Azzardo”. La prima volta fui intervistato volontariamente. Allora ero Vice presidente. In quell'intervista spiegai tutto. Alla fine però nel montaggio televisivo era diventato un collage diverso rispetto a quello che io avevo detto. Sono venuto insomma a dire cose, non proprio contrarie, ma sapete bene che se pren-



cazione, questa cassa può correre il rischio del commissariamento. Ma se il settore sottostante è in crisi, anche il commissario in tre anni può fare poco: corre il rischio di dovere andare all'Inps.

Se succede questo, si diceva: “per chi suona la campana?”, ebbene “suona per tutti!”, i problemi cominciano a farsi sentire per tutti.

Per questo stiamo lavorando come Adepp, e anch'io personalmente, per far sì che ci sia una manovra del Governo per aiutare l'Inpgi a trovare una platea di lavoratori anche nelle nuove forme di comunicazione. Questo è un messaggio che devo lanciare.

diamo una pagina della Bibbia e ritagliamo le parole, possiamo scrivere il peggiore dei messaggi, perfino osceno, per intenderci. Durante l'intervista era presente il nostro giornalista, avevo testimoni in tal senso. Bene, questo era il modo di procedere.

La seconda volta, nel 2014, volevo rifiutare l'intervista ma mi hanno inchiodato in un incontro che avevamo alla Borsa di Milano.

Recentemente, a fine 2018, ho rifiutato l'intervista. Non accetto più interviste! Prima mi dicono quello che mi domanderanno e io rispondo, ma a questo punto non le accetto. Non c'è nulla da nascondere,

c'è solo però la voglia di non essere manipolati. E allora guardiamo un attimo il primo video.

L'Assemblea prende visione di un primo video

Va bene, è un ricordo. Nel Giornale della previdenza del 2003 già stavamo dicendo che dovevamo rimettere in equilibrio i conti della previdenza, perché in proiezione sarebbero andati in crisi. Quando è stato possibile – e stiamo parlando del 2011/2012 – abbiamo fatto la riforma della previdenza, quella dei “buchi nella cinta”, la riforma che sta portando i risultati di oggi. I dati di oggi e la proiezione ci dicono che siamo sostenibili.

Abbiamo fatto le riforme che dovevamo fare, non eravamo ciechi. Ci eravamo mossi molto prima dei graziosi consigli che ci furono portati e mi pare che i risultati stanno andando nella maniera dovuta.

Non è affatto vero che le entrate si sono negativizzate, nella trasmissione in realtà si fa riferimento al 2020 però l'andamento non è sicuramente quello delineato.

Oggi la riforma batte l'esodo, ma soprattutto stiamo facendo un welfare della professione, a favore dei giovani. Vogliamo togliere dalla bocca dei giovani sfiduciati la frase: “Tanto io la pensione non la prenderò mai!” A loro diciamo: “Non è vero perché noi le prestazioni previdenziali le diamo prima ancora che i giovani inizino a lavorare!” Per questo insisto sull'opportunità di far iscrivere i giovani universitari, per vincere lo scoramento. Noi stiamo assicurando prestazioni previdenziali prima, per farli lavorare meglio, per essere più operativi e stiamo facendo un

welfare che non mira solo alla tranquillità, ma anche a creare le capacità di cogliere le opportunità.

Se pensiamo a cosa potremmo fare noi nel rapporto con l'università, sulla qualità formativa, a fronte del cambiamento, io penso che abbiamo davanti un'autostrada potenziale. Ma questo lo facciamo se siamo credibili, se abbiamo un'onorabilità da spendere, se abbiamo una reputazione effettiva da dimostrare con i numeri, fatti e con atti conseguenti alle scelte responsabili che stiamo portando.

Poi c'è il tema del rischio: dovevamo valutare se avevamo dei fondi a rischio. Qualcuno parlò di perdite definitivamente accertate di 400 milioni e potenzialmente fino a 800 milioni, e via dicendo. No! **Il buco non c'è mai stato!** C'è stato solo un rischio perdita.

Abbiamo messo un fondo oscillazione valori immobiliari, e abbiamo recuperato. Tant'è vero che poi, qualche anno dopo il 2009, credo nel 2012, è stato azzerato perché abbiamo recuperato completamente l'appostamento previsionale che avevamo portato, seguendo i criteri del bilancio civilistico a cui dobbiamo attenerci.

Dunque la spiego così: se l'Enpam ha un'azione di 1.000 euro e il giorno del bilancio quell'azione vale 800 euro, deve portarla a bilancio a 800 euro, anche se non l'ha venduta. Se però il giorno del bilancio l'azione vale 1.200 euro, l'Enpam deve portarla al valore storico, 1.000 euro, perché non l'ha venduta.

Queste sono le minusvalenze iscrivibili e le plusvalenze non iscrivibili a bilancio, perché dobbiamo

www.enpam.it **Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri** www.enpam.it

ENPAM **ENPAM**

Fondato da Eolo Parodi

4

Sotto la lente d'ingrandimento

Intervenendo ad un convegno di medici a Matera, il nostro consigliere Alberto Olivetti, ha illustrato con una particolareggiata relazione i vari problemi che l'Enpam è chiamato a risolvere. Diamo qui di seguito ampi stralci della sua esposizione che ha riscosso notevoli consensi.

Per quella che indubbiamente è l'area più importante del nostro settore, l'ultimo bilancio consuntivo DME dell'Enpam, con un avanzo di gestione di 664 milioni di Euro, è stato il miglior risultato economico degli ultimi dieci anni, e ha contribuito a portare il patrimonio netto della Fondazione alla consistente cifra di miliardi

con la definizione di una pensione minima di 21 milioni indicizzata dal 98 per permettere ad iscritti totali di iscritti con un buon momento contributivo.

Inoltre sta assumendo un ruolo particolare nel perseguire le possibilità di una integrazione volontaria alla previdenziale che ancora una volta, come dimostra la polif

Il se non la via ipotetica perché non si conosce la disponibilità economica a disposizione.

destruendo anche gli asset fiscali di cui sopra.

È evidente che il sistema

previdenziali vengono pagate per quota parte - la maggiore - con i contributi degli iscritti attivi e solo in parte con i

FONDO SPECIALE DEI MEDICI ODONTOIATRI



essere prudenti. Quando c'è il rischio di una perdita duratura, che significa una perdita del valore di più del 40% e che si prospetta in un periodo superiore a tre anni, questa va appostata.

Noi le abbiamo appostate anche quando non era così, e i fatti l'hanno dimostrato: abbiamo fatto il fondo oscillazione valori immobiliari, che inizialmente era di 400 milioni, poi è diventato 324, poi 91, fino

a che si è azzerato. Quindi la valutazione che portò a parlare di un buco non era tecnicamente corretta.

La Corte di appello di Roma, III sezione, ha appena sentenziato che era incompleta, conteneva giudizi tecnici non rapportati ai profili di rischio, e si parlava di valutare il rischio. La Sri è stata condannata a pagare più di 100.000 euro all'Enpam. Questo è un dato.

Andiamo avanti e parliamo del buco, come ave-

• Rx rischio

La Corte d'appello di Roma ha stabilito che la valutazione di Sri era incompleta e conteneva giudizi tecnici non rapportati ai profili di rischio propri dell'ente previdenziale.

Sri condannata a pagare più di 100mila euro all'Enpam.

vo promesso. Ecco i nuovi Cdo. Cosa sono i Cdo? Sono prodotti strutturati, quindi complessi, che si chiamano “derivati”, perché il loro valore deriva da una piattaforma sottostante, da un paniere. Ci furono fatti passare come investimenti a capitale garantito perché il loro sottostante era classificato come “investment grade”. In effetti lo era per la maggior parte di loro, però questi sistemi hanno un momento di rottura oltre il quale non è più valutabile l'intero prodotto. Avevamo 446 milioni e 500mila investiti in Cdo, poi eravamo arrivati al punto che il valore di quel portafoglio era di 128,7 milioni, se ben ricordo, il 28% del valore iniziale. Avevamo tre opzioni: 1) vendere, e le banche ci offrivano non il 28%, ma il 7%, ce li pagavano un quarto, quelle stesse banche che ce li avevano proposti, perché quei prodotti erano costruiti su misura, “sartorializzati” (bespoken); 2) tenerli, correndo il rischio che l'indice di rottura diventasse fatale; 3) ristrutturarli.

Abbiamo deciso di ristrutturarli. Abbiamo pagato commissioni a due società di ristrutturazioni e una di queste addirittura risiedeva alle Cayman. Ma, all'epoca, per non pagare le tasse, tutti risiedevano alle Cayman. Era il mondo che andava così!

Badate bene, questi prodotti li hanno comprati tutti: li ha comprati Banca d'Italia, i Comuni, le Province, ecc. Noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo avuto costi di ristrutturazione, abbiamo emesso liquidità, titoli di Stato, Btp stripped, obbligazioni senza cedole (zero coupon), abbiamo emesso anche un prodotto della Bei – se ben ricordo – e alla fine della fiera, con i

costi di ristrutturazione, abbiamo ricavato 904 milioni di euro, con un risultato di gestione positivo di 110 milioni, un rendimento assoluto del 21,8%, e un rendimento medio annuo dell'1,65%.

Che cosa avevamo detto nel 2011? All'epoca ero Vice presidente e, insieme a Gianpiero, abbiamo preso il toro per le corna, siamo andati a parlare da Monti e abbiamo deciso di intraprendere un percorso definitivo che poi abbiamo comunicato.

Abbiamo deciso infatti di fare scelte che avrebbero riguardato il futuro e il passato. Per il futuro, sostanzialmente questo: 1) da adesso in poi facciamo solo investimenti protettivi, non speculativi. Quindi è vero la speculazione, è vero la decorrelazione, ma nella logica della proiettività dell'investimento. 2) Adottiamo un sistema di procedure sofisticato, che prevedrà tra le altre cose un manuale delle procedure, la separazione tra chi indica e chi controlla, un Comitato di controllo all'interno alla Fondazione. 3) Da ora in poi ai sarti, a coloro che fanno i prodotti su misura (i bespoken), paghiamo “lo zero virgola”, e l'abbiamo mantenuto.

Però abbiamo detto anche tre cose sul passato: 1) se qualche iscritto, qualche collega, ha lucrato alle spalle dei medici e viene, ovviamente, dimostrato, noi lo perseguiamo fino in fondo, e non abbiamo fatto sconti a nessuno. Io ricordo ancora il dramma personale che ho avuto nel coinvolgere Eolo Parodi, ve lo dico.

Poi fu stralciato. E stiamo andando avanti fino in fondo dal punto di vista penale e civile.

2) Banche che ci hanno “sartorializzato”? Benissimo! Andiamo a battergli sulla spalla. Ovviamente, come

vi ho già detto, sono obbligato, come legale rappresentante, ai vincoli assoluti di riservatezza, non posso quindi parlarne. Posso solo dire che continuiamo il percorso intrapreso nei confronti delle banche.

In riferimento a una banca abbiamo da una parte i dati a bilancio dell'Enpam e della banca che dimostrano il quantum, abbiamo chiuso una seconda partita, ce n'è in corso una terza. Andiamo dritti per la nostra strada.

3) Abbiamo poi detto “stop” a chi butta fango sull'Enpam. A questo punto difendiamo la reputazione e

CDO IN SINTESI

Abbiamo speso in totale (acquisto + ristrutturazione)	794.007.456 €
Abbiamo incassato	904.599.143 €
Quanto ci hanno reso i Cdo	110.591.687 €
Rendimento assoluto (calcolato sul capitale medio investito)	21,8%
Quanto hanno reso in media all'anno	1,65%

Inoltre

- Alcune spese legali
- Ulteriori contenziosi

ENPAM



l'onorabilità della Fondazione a qualsiasi livello, perché ha un costo economico e finanziario.

Come faccio ad andare da un iscritto a dirgli di fare un riscatto, di scegliere l'aliquota modulare se poi girano queste voci?

In questo contesto, come faccio ad andare da un giovane, magari iscritto alla facoltà, e dirgli di iscriversi all'Enpam pagando 9 euro al mese, anche se una cifra simbolica? Quindi estrema attenzione a chi usa il nome dell'Enpam in maniera impropria. È assolutamente legittimo portare ogni tipo di contestazione misurata, ma non la diffamazione, non la calunnia!

In sintesi, quindi, abbiamo speso 794 milioni di euro, e ne abbiamo incassati 904. Ci hanno reso 110 milioni di euro.

Il rendimento assoluto è stato del 21,8%, perché ovviamente i 794 milioni sono stati investiti per un certo lasso di tempo e, considerato il capitale medio investito, non tutti nello stesso giorno.

Ma quanto hanno reso di media l'anno? L'1,65%. Inoltre stiamo trattando per recuperare alcune spese legali e, come vi ho detto, abbiamo ulteriori contenziosi con le banche.

Questa è la fotografia dei Cdo. Questi sono i dati – credo che Pierluigi Curti lo possa confermare – che abbiamo presentato alla magistratura.

Andiamo avanti. 2014.

[**L'Assemblea prende visione di un secondo video**](#)

Ecco, veniamo a Sopaf. Intanto non è corretto dire "Sopaf". Bisogna dire che si tratta dell'investimento Fip, Fondo Investimenti Pubblici.

Fu emesso da Tremonti. In sintesi lo Stato ha venduto degli immobili pubblici, e quindi il fondo è stato emesso dal Mef, Ministero Economia e Finanze.

Noi abbiamo comprato questi immobili, 100 milioni di euro, li abbiamo comprati a uno sconto sul Nav (Net asset value, cioè il valore di bilancio di un fondo immobiliare) del 4% circa. Fino ad oggi abbiamo incassato – credo – 48 milioni, sul valore dei 62,4 milioni. Quest'anno ci ha reso 6,4 milioni di euro. Ci sta dando più del 10% all'anno!

Se le truffe sono queste, magari ne avessimo una l'anno, di truffa! Questo a dimostrare come il sensazionalismo sia infondato.

In quel caso c'è stato, a quello che ricordo, anche un carteggio con l'Ordine di Milano, con Rossi, che chiedeva ragione del fatto che fosse intervenuta la Procura di Milano. Noi abbiamo risposto che con la Procura di Milano non abbiamo avuto niente a che fare, ci hanno solo chiesto informative e gliele abbiamo date.

Questo è uno dei rendimenti migliori che abbiamo. È legittimo chiedere informazioni e noi abbiamo risposto nel merito. Se volete, il carteggio è disponibile. Però non è accaduto nulla.

Ma non solo: i fratelli Magnoni sono andati avanti, la vicenda è andata avanti, ma non ci riguardava. Il problema è che l'immagine in quel momento era pesan-

temente attaccata e l'Enpam non c'entrava nulla, era potenzialmente la parte lesa, eppure qualcuno sosteneva che invece del 4% dello sconto Nav doveva avere di più. Benissimo! Se verrà fuori che alla fine dobbiamo avere altri soldi da un investimento che ha perfettamente rispecchiato le aspettative, perché ci ha dato una redditività ottima, se insomma verrà fuori che l'abbiamo pagato di più di quello che era l'emissione del Ministero Economia e Finanze, dello sconto praticato, benissimo: vorrà dire che entreranno altri soldi!

Però non si venga a dire che l'Enpam qui dentro è parte attiva. Piuttosto vi dico che nessun giudice ci darà dei soldi in riferimento a quello per cui l'abbiamo comprato, perché l'investimento ci ha reso molto bene. Rinascente: l'abbiamo pagata 472 milioni. L'ultima volta vi ho portato un'offerta di 800 milioni. Recentemente è

di euro all'anno, con manutenzione ordinaria e straordinaria a carico della gestione. Credo che questo sia uno degli investimenti migliori che abbiamo mai fatto. È un fiore all'occhiello assoluto.

Qualcuno dice: "Ma l'avete pagato troppo!". Ci fu la stima di una Sgr, che valutò 490 milioni. La valutazione fu fatta sulla base degli affitti che l'immobile rendeva, perché il criterio è questo. In realtà si è visto che il valore era 422 milioni, il venditore poi ha speso 40 milioni in manutenzioni straordinarie, per renderlo al livello l'abbiamo acquistato. L'ha tenuto per tre anni e ce l'ha venduto a 472. Abbiamo battuto un'offerta, a fronte della valorizzazione dei 490, che fu fatta di 480 ma, giocando di anticipo, l'abbiamo acquistata a 472 milioni.

"Questi sono i numeri di Rinascente", altra cosa, detta dalla simpatica giornalistica, che non smen-

• Sopaf

Fip – Fondo immobili pubblici (Stato)

Nel 2018:

Valore € 62,4 milioni

Ha reso € 6,4 milioni

ENPAM

uscita su Il Corriere della Sera di Milano la fotografia degli immobili di pregio di Milano: il numero uno è la Rinascente, valutata almeno 800 milioni di euro. Ha persino vinto il premio come department store numero uno al Mondo. Qualcuno sosteneva: "Hanno solo le mura". Certo che abbiamo solo le mura, perché la gestione la lasciamo ai thailandesi. Noi teniamoci le mura. Ci andiamo ad infilare nelle gestioni? Bene, questo investimento è stato messo a reddito e ci ha dato, da allora, 22,25 milioni di euro l'anno.

Adesso stiamo rinnovando il contratto (da "9 + 9" si passa a "15+15"), dal 2026 il fitto sarà a regime di 31 milioni

tisce la sua esigenza di fare lezioncine.

In ultimo – andiamo avanti – Lannutti. Nella sedicesima legislatura 2008-2013 è stato nella Commissione bicamerale di controllo, adesso è nuovamente nella Commissione e avrebbe potuto esserne il Presidente. Fortunatamente, non lo è diventato.

Pochi giorni fa, nella seduta della Commissione – era presente Durigon, il Sottosegretario al Lavoro, con delega alle Casse – lui ha detto questo. Lo vogliamo sentire?

L'Assemblea prende visione di un terzo video

Ecco, questa è una persona assolutamente poco credibile. Ha fatto diverse interrogazioni parla-



mentari, ne ha fatta anche una, recentemente, con dieci del movimento 5Stelle che l'hanno firmata, in cui dice cose analoghe, sostanzialmente. Come ho già detto altre volte vogliamo essere trasparenti e cerchiamo di esserlo nei numeri e nei fatti. Poi, per carità, possono esserci dei problemi. Non tutto riesce bene, come ho detto l'ultima volta.

Cerchiamo però di mettere il meglio. È chiaro, quando si guida un'auto o un camion o un pullman si può incontrare la strada scoscesa e si può prendere anche qualche buca, però i numeri e i fatti ci dicono che nell'insieme stiamo andando dritti verso la meta che ci siamo prefissati. Incontreremo dei periodi in cui dovremo essere uniti perché il cambiamento non sarà banale.

Permettetemi ora di parlare di una sfida professionale che ci tocca in quanto medici. Oggi sempre di più si va sugli indossabili, la gente vuole tutto e subito e lo vuole qui, a portata di mano. Gli indossabili però si leggono a distanza e si stanno creando, con meccanismi informatici, dei borsellini elettronici in cui vengono accreditate e addebitate somme. Corriamo il rischio di non veder più palla, di non veder più un soldo, perché si crea un circuito nel quale poi i contributi individuali non si riescono a evidenziare.

Stiamo attenti a questo passaggio. Stiamo attenti a un percorso di cambiamento forte, in cui l'Europa pagherà, fra i due giganti. Non per nulla Belt and Road (il termine con cui ci si riferisce alla nuova via della seta) vuol dire "cintura e strada", ma è pur sempre una cintura. Block chain vuol dire bloc-

co e catena. Insomma sono tutte innovazioni che verranno ma che, seguendo la metafora, corrono il rischio di bloccarci. Noi dovremo essere agili, occhio svelto, attenti, passo veloce, lungimiranti perché la professione può andare in crisi.

Io sono convinto che la professione abbia in sé le potenzialità per reagire. Con Filippo ne parliamo tante volte. Ne sono convinto, ma stiamo attenti, perché non sarà così facile. Il problema è che il cambiamento porterà una grossa distruzione di lavori tradizionali, noi dovremo avere la capacità, l'intelligenza e la flessibilità di trovare nuove competenze e nuove capacità di adattamento.

Si chiamano soft skills e la riqualificazione professionale (reskilling) sarà uno dei prossimi temi prossimi. La Fondazione Enpam vorrà supportare la capacità della professione di reggere al cambiamento. Ognuno faccia la sua parte: l'Ordine per la qualità a beneficio del cittadino, i sindacati per la tutela dei lavoratori e del loro lavoro, le associazioni professionali per la tutela degli indicatori di una qualità che cambia, col metodo scientifico, è evidente, perché è evidente che il metodo scientifico porta il cambiamento e la falsificabilità delle definizioni scientifiche, altrimenti sarebbero dogmi.

L'Enpam sostiene con il welfare la categoria dei lavoratori attuali e futuri, per garantire la tenuta del patto generazionale. Noi lo vogliamo fare con trasparenza, ma 'trasparenza' non vuol dire invisibilità. Vogliamo essere visibili, operativi e lo stiamo facendo tutti col massimo impegno. Grazie. ■



SAVERIO BENEDETTO
Presidente Collegio sindacale

Illustro il Bilancio consuntivo 2018: conto economico. Valore della produzione: 3.048.023.834 di euro, costi della produzione 1.913.278.974, per una differenza di valore e costi della produzione di 1.134.744.860, proventi oneri finanziari per 527.989.716, a seguito di rettifiche di valori di attività finanziarie per 319.039.357, risultato prima delle imposte 1.343.695.219, imposte a carico dell'esercizio 21.523.510, rettifica liquidazioni e imposte Modello unico 2018 2.231.597, per un utile di esercizio di 1.324.403.306.

Patrimonio netto della Fondazione: riserva legale 19.668.044.273 euro, riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi 2.796.032, utile dell'esercizio 2018 1.324.403.306, per un totale di 20.995.234.611 euro. Saldo della gestione previdenziale: entrate contributive, 2.932.963.424 euro, presta-

zioni 1.768.485.816 euro, avanzo della gestione previdenziale 1.164.477.608 euro.

Per quanto riguarda il controllo contabile le attività sono state: 1) verifica regolare della tenuta della contabilità; 2) verifiche trimestrali; 3) verifica a campione; 4) incontri con società di certificazione; 5) Controllo di casse; 6) adempimenti fiscali e previdenziali; 7) corretta rappresentazione in Bilancio dei fatti di gestione. Per le funzioni di vigilanza, le attività sono state: 1) rispetto della legge, dello Statuto e dei regolamenti; 2) controllo di legittimità; 3) partecipazione alle sedute degli Organi statuari; 4) esami e atti deliberati; 5) adeguatezza e funzionamento del sistema amministrativo contabile. Non risultano pervenute denunce ex art. 2.408. In conclusione: rappresentazione veritiera e corretta, solidità patrimoniale ed equilibrio economico e finanziario, completezza delle informazioni fornite nel bilancio. Pertanto il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio. ■



LUIGI DALEFFE
Presidente Enpam Real Estate

Devo dire che i nostri sono numeri molto più piccoli, ma siamo orgogliosi di lavorare per questa Fondazione. Nella scorsa assemblea vi abbiamo cominciato a presentare la storia di Enpam Real Estate, per cui non la ripeteremo. Ricordiamo semplicemente che il 2018 è stato un anno in cui siamo stati impegnati nel perfezionamento del nuovo mandato triennale con la Fondazione Enpam, di cui – lo ripeto – siamo orgogliosi collaboratori. Abbiamo lavorato per approvare il piano industriale quinquennale e consolidare l’apertura al mercato. I nostri impegni ci hanno visto a lavoro sul nuovo contratto di servizio con una Sgr (Investire Immobiliare), ci hanno visto lavorare per definire le linee guida delle società controllate con la Fondazione e le procedure attuative di queste linee guida. Ab-

biamo rinnovato il contratto di servizio con Enpam, definito il nuovo Statuto di Enpam Real Estate, abbiamo elaborato e portato all’approvazione il piano industriale e nel 2018 abbiamo sottoscritto il contratto di servizio con la Sgr Idea Capital, per la gestione del Fondo Ippocrate. Questi i nostri argomenti di lavoro. Gestiamo complessivamente un patrimonio immobiliare considerevole (134 immobili), con più di 70 risorse. Cosa facciamo? Molto in sintesi, gestiamo questo patrimonio immobiliare. Con quali caratteristiche? Con orgoglio, diciamo che siamo – forse – la società italiana che riesce a gestire una frammentazione numerica di circa 5.000 contratti di locazioni, con un patrimonio immobiliare caratterizzato da una notevole vetustà. Lo facciamo con una piattaforma di gestione immobiliare che ha competenze particolari, che ci ha permesso di passare da una struttura captive, a diventare un vero e proprio operatore di mercato.

Lo facciamo con degli immobili che hanno caratteristiche molto diverse fra di loro: abbiamo 87 immobili di proprietà diretta della Fondazione, che hanno un valore di circa 1 miliardo e 600 milioni, con 4.061 contratti di affitto e – lo dico orgogliosamente – lo stiamo diminuendo perché, come avete visto, il valore di quasi 200 milioni di plusvalenza che la Fondazione ha avuto nella vendita, nella dismissione del patrimonio residenziale romano sono dovuti al lavoro dell'Enpam Real Estate. E qui ringrazio i miei collaboratori per il lavoro che stanno facendo e che pensiamo di portare a termine entro il prossimo anno.

Gestiamo 19 immobili per conto del Fondo Ippocrate che con 2 miliardi e 130 milioni di valore, hanno 38 conduttori. Quindi, notate la differenza di lavoro che comportano.

Per il Fondo Spazio Sanità di Investire Immobiliare, gestiamo poi 17 immobili. Sono tutte Rsa e hanno 4 conduttori.

Abbiamo 11 immobili in usufrutto, che ci è con-

cesso dalla Fondazione, e un immobile di proprietà diretta. Questo è il nostro lavoro.

I numeri – come dicevo – sono molto più piccoli di quelli della Fondazione, vedono uno stato patrimoniale riclassificato con un attivo di 85 milioni e 335 mila 708 euro, equivalenti al passivo.

Il risultato finale di 663.105 euro, che scontiamo per l'esercizio 2018, è dovuto al fatto che abbiamo impiegato lo scorso anno ad attrezzarci per gestire in modo compiuto e slegarci dalla Fondazione nella nostra attività. Siamo orgogliosi di presentare questo conto economico – non siamo masochisti – e siamo convinti che questo investimento – che vede un margine operativo lordo positivo di 1 milione e 680.000 euro – vedrà risultati molto positivi nel 2019, perché gli operatori del settore, e non soltanto la Fondazione, stanno riconoscendo il valore della nostra attività. Vi ringrazio per l'attenzione e per il sostegno che ci date, orgogliosamente continuiamo a impegnarci per questa Fondazione. Grazie. ■

LA STORIA

2003: Nasce Enpam Real Estate, con il compito di riqualificare il patrimonio alberghiero della Fondazione ENPAM

2011: Enpam Real Estate acquisisce competenze e attività operative degli immobili della Fondazione ENPAM attraverso un affidato in house

2015: Grazie alle competenze e capacità acquisite con la gestione degli asset di ENPAM, nasce la nuova strategia di business che prevede l'apertura al mercato ed a nuove linee di attività

2017: Avvio del processo di apertura al mercato e definizione del contesto organizzativo interno e infragruppo

2018:

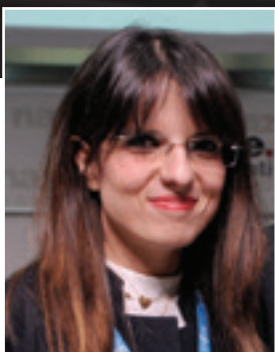
- ✓ Perfezionamento nuovo mandato triennale con Fondazione ENPAM
- ✓ Approvazione Piano Industriale
- ✓ Consolidamento apertura al mercato

www.enpam.it

3



Interventi



DAFNE PISANI

Quota A

Ringrazio il dottor Oliveti per l'augurio di benvenuto e voi tutti per avermi accolta all'interno di questo prestigioso consesso. Io sono

un medico in formazione e sono qui in qualità di componente della Quota A. Sono al quarto anno di specializzazione in anestesia e rianimazione a Bari. Tutelare i rischi della salute del medico è un diritto per ciascuno di noi ed è un dovere per ogni collega, nei confronti di ogni altro. La polizza assicurativa gratuita sulle cure dei lunghi periodi, di cui si è a lungo parlato, promossa e fortemente voluta dal nostro Presidente come una delle prime iniziative adottate dal Consiglio di amministrazione di questa legislatura, conferma la posizione di attenzione e sostegno verso ciascun medico italiano.

Di questo sono particolarmente orgogliosa. Nonostante la mia sia una carica nuova di zecca nell'ambito di quest'Assemblea, permettetemi di ricordare

un collega, il dottor Lorenzo Farinelli, un anconetano, morto per un linfoma non Hodgkin che purtroppo, qualche mese fa, non gli ha dato scampo. Lorenzo aveva 34 anni, eravamo quasi coetanei ed era uno di noi. Sono felice e commossa di essere qui, oggi, per parlare di previdenza, per parlare di assistenza, per parlare di sicurezza della classe medica anche in suo nome. Grazie.

RENATO NALDINI

Osservatorio pensionati

Sono Renato, il Naldini, senese di Livorno, sceriffo a Pisa negli anni '50, cavalletta a Firenze per cinque mesi, quindi sono un bischeraccio toscano, venuto qui per dire: "Pensionati arrabbiati"!

Non lo dice il nostro Giornale della Previdenza, ma Panorama di aprile: in Italia siamo tassati al 20%, in Francia al 5%, in Germania allo 0,2%. Il 1° giu-



gno ci sarà una manifestazione dei pensionati a Roma: invito la Presidenza a parteciparvi. In Italia, tassiamo i pensionati di più, rispetto ai lavoratori e al resto dell'Europa, gli facciamo perdere, anno dopo anno, potere di acquisto. Li additiamo al popolo come privilegiati. Non possono scioperare, che volete di più? Questo non l'ho scritto io, ma Guido Fontanelli nel numero 16 di Panorama. È l'ora di finirla! Io voglio il mio vitalizio di 536 euro al mese con il 20% in più, perlomeno gli ultimi vitalizi, perché ho 44 anni per gamba, non posso campare ancora tanto. Il Padreterno è con me perché l'ho tanto servito, ma non può durare tanto e io gli ultimi vitalizi li voglio pieni!

È l'ora di finirla! Basta! E nel Giornale della Previdenza due pagine datele a me, ché le riempio io, con tre parole: Ladri di Stato!

Loro sì che hanno i vitalizi! Non li voglio dare io i soldi per i vitalizi alla Cicciolina! Io merito molto di più della Cicciolina, e tu lo sai Giampiero, e tu lo sai Presidente.

Quando ti conobbi, nel 1975 dissi a Daleffe che m'ha preceduto: "Ho incontrato in Via Torino un giovane che sarà molto molto bravo".

Immaginavo già che sarebbe stato il Presidente dell'Enpam e lo ringrazio infinitamente.

Scusate se vi ho fatto perdere tempo, ma sono un bischeraccio toscano.



MARCO PERELLI ERCOLINI

Osservatorio pensionati

C'eravamo visti a novembre e, ricordando i quarant'anni del nostro Servizio sanitario nazionale, avevo auspicato uno studio di fattibilità per un'assistenza sanitaria integrativa svincolata dalle po-

lizzate assicurative. Ora, se andrà in Gazzetta il decreto legge Crescita, che dovrebbe prevedere la possibilità di utilizzare una certa percentuale dei proventi delle rendite del patrimonio per provvedimenti di welfare e, in primis, per un'assistenza sanitaria complementare, chiederei al Presidente di vederne un utilizzo in tal senso. Qui richiamo gli anni Settanta, quando l'Enpam gestiva un ombrello di assistenza sanitaria per i medi e grossi rischi. Ho vissuto le ultime propaggini di quest'assi-

stenza, perché – ricordiamoci – l'Enpam è previdenza e anche assistenza. Ricordo che molte aziende hanno già creato per i loro dipendenti forme assistenziali, staccate da legami assicurativi, che sono per lo più speculativi. Allora, caro Presidente, forza! Vediamo un pochettino! L'Enpam – ripeto – è anche assistenza. E ricordati anche, caro Olivetti, dei pensionati, di coloro che in passato hanno sempre versato contributi all'Enpam, tenendo su il pilastro, dopo averlo a suo tempo creato e proiettato nel futuro. Oggi, veramente, è un grosso e grande gioiello per la classe medica.

Noi pensionati siamo passati, ma – attenzione – non siamo ancora dei trapassati. Grazie. Forza, facciamo, caro Presidente. Permettetemi anche di dire e gridare: "Lunga, lunga, lunga vita all'Enpam, lunga vita ai giovani, ai giovani di tarda età! Forza, avanti, creiamo!". Grazie per tutto quello che fai per noi.

GIAMPIERO MALAGNINO Vicepresidente vicario Enpam

Grazie, Perelli. Soprattutto perché è un pensionato Inps e quindi la differenza tra Inps ed Enpam la vede molto meglio di noi, probabilmente. Gli faccio notare comunque che ci ricordiamo bene dell'assistenza, tant'è vero che per i pensionati abbiamo aumentato da sei a nove volte il minimo Inps per avere diritto ai sussidi assistenziali, quindi non ce ne siamo scordati.



PIERO BENFATTI Ordine di Ascoli Piceno

Sono venuto con le migliori intenzioni, anche perché ieri ho avuto un incontro molto proficuo, cordiale e costruttivo con Daleffe che ringrazio insieme a Di Tizio, Maroder e l'altro funzionario, Augusto Rossi per aver

illustrato a me alla presidente di Campobasso Carolina de Vincenzo Enpam Real Estate, che è stata più volte nel mirino dei miei interventi. Mirino peraltro puntato dal nostro commercialista, che ogni volta si chiede a che cosa serve Real Estate.

GIAMPIERO MALAGNINO

I vostri commercialisti non sanno che l'Enpam non può detrarre l'Iva e che quindi per la Fondazione è un costo.

PIERO BENFATTI:

E infatti...

MALAGNINO:

Beh, ma i vostri commercialisti bisogna che si aggiornino un po', che ne dici?

PIERO BENFATTI

Infatti, questo glielo riferirò perché c'è stato chiarito ed è già un punto a favore. Però, anche quest'anno Enpam Real Estate porta un passivo di bilancio di 650mila euro. Se però l'implementazione che è partita in maniera molto rapida, negli ultimi due/tre anni, va sul mercato nel modo in cui hanno intenzione di andare e produrrà – si spera – degli utili anche consistenti per la Fondazione, che ne è socio unico, ben venga! Visto che le curve non di bilancio, le prospettive attuariali, ci portano al fatto che dovremo comunque farci carico dei proventi del patrimonio per pagare le pensioni.

Altre cose positive: tutto il welfare, ottimo. Genitorialità, assistenza, long term care, contributi per il terremoto. Veramente, c'è ben poco da dire, ben venga! Sui dati di bilancio, abbiamo commissionato la solita relazione al nostro consulente. È arrivata, in "zona Cesarini", a tutti gli Ordini e alla Presidenza. Poi la

guarderanno. Sostanzialmente, il nostro consulente si concentra su tre o quattro punti. Il primo è quello cronico, storico, del mancato ammortamento degli immobili non ad uso diretto della Fondazione, che in realtà rendono poco – diciamo – vista la consistenza oggettiva del patrimonio immobiliare. Questa è una delle critiche. La seconda è questa di Enpam Real Estate, ma ne abbiamo già parlato. La terza riguarda le immobilizzazioni finanziarie che costituiscono l'87% del patrimonio dell'Enpam e, chiaramente, non tutto è intellegibile dal bilancio, quindi, essendo una parte estremamente cospicua del patrimonio, se le immobilizzazioni dovessero andar male, potremmo trovarci in crisi.

Aggiungo che, come al solito, la sperequazione tra i compensi dei vari Cda e le pensioni degli iscritti continua a mostrare una forbice che secondo me non è molto bella da presentare ai nostri ragazzi, perché "poi criticano". Se le pensioni medie sono di 3.500 euro e poi vedono certi introiti da parte di chi ci amministra, qualcosa va storto.

Allora la ripropongo così: una piccola diminuzione sarebbe un segnale tendenziale, soprattutto ai giovani. Un segnale di attenzione rispetto a certe prospettive. Due parole sul prospetto dei Cdo, che avevo chiesto più volte e ringrazio il Presidente per avercelo mostrato. L'unica cosa che ho notato, forse mi è sfuggita, è questa: non sono riportate le commissioni d'acquisto perché, se è vero che alcuni sono stati pagati anche oltre il 9%, su 50 milioni sono già 4 milioni e mezzo di commissioni in ingresso, che forse nella tabella manca *(in realtà il totale della spesa include le commissioni*



pagate, ndr). Però comunque, se ce la siamo cavata in quel modo lì, ok, ben venga! Abbiamo fatto una sudata. Vengo a qualche parte meno positiva. C'è un bilancio attuariale nuovo. Domanda: le Consulte l'hanno avuto, l'Assemblea nazionale – che è l'organo sovrano – no. Perché?

Sarebbe stato utile che fosse mandato insieme al bilancio e che noi avessimo avuto modo di guardarcelo, anche perché, riassumendo tutto, diciamo che quella forbice di periodo in cui l'Ente andrà in sofferenza – lo definisco così, in modo generico – si è estesa da 11-12 anni a 15-16, quindi la tendenza non è del tutto tranquillizzante.

Qui però devo manifestare tutta la mia delusione, rispetto al sistema di votazione. Francamente, non condivido questa modalità di spingere l'Assemblea – per motivi che non voglio nemmeno sondare – a un voto che l'altra volta si era messo a verbale che sarebbe stato nominale. Un minimo di serietà impone che un bilancio da 21 miliardi, cari colleghi, si voti in forma nominale: si fa nei condomini! Qui ancora si vota per alzata di mano. Quando si voterà poi quanti saranno i presenti? Non si sa. Da membro dell'Assemblea, potrei chiedere una verifica dei presenti ma non lo farò. Non lo farò perché, se la Presidenza non sente queste necessità di onorabilità, di credibilità nei confronti dei giovani, facciamo tutta questa bella roba, poi veniamo qui e votiamo, chissà chi, per alzata di mano?! Rispetto ai nostri iscritti, il presidente o il delegato di Ascoli c'era? Non c'era? Veramente è una cosa imbarazzante!

Speravo che con l'altra volta ne fossimo usciti definitivamente, c'era stata una promessa formale in questo senso, ma se poi viene aggirata col sistemino: "Allora l'Assemblea, che è sovrana" solo per decidere il voto se è nominale oppure no? Cioè, veramente, è un mezzuccio al quale – vi assicuro – non avrei voluto assistere. Per questo vi dico che questa volta per Ascoli Piceno, che rappresento – mettete a verbale –, in questa modalità, non partecipo al voto, semplicemente perché non è seria. Scusatemi, ma ve la dico proprio così com'è: è veramente una delusione bestiale. Smetto un attimo le vesti del delegato di Ascoli e parlo come incaricato nazionale Snami per l'Enpam.

GIAMPIERO MALAGNINO

No, se continui a parlare come Ascoli, bene. Continua a parlare come Ascoli e non dire che sei delegato Snami.



PIERO BENFATTI

Allora continuo a parlare come Ascoli, per rappresentare una necessità che ormai è ineludibile. Come tutti sapete, quella famosa riforma che ha aumentato la rappresentatività è stata fatta in maniera minuziosa, con un peso specifico molto ben calcolato delle varie componenti elettive, oltre i presidenti di Ordine. Purtroppo, il sistema elettorale tradisce completamente queste impostazioni perché va per liste maggioritarie e quindi entra in blocco un gruppo o un altro gruppo. L'auspicio che faccio qui – se vogliamo che la casa Enpam sia di tutti e tutti lavoriamo in questo senso, anche chi come me che ha espresso o esprime delle critiche – è che questa forma sia superata, in qualche modo, con una rappresentanza che riporti a quella proporzionalità che c'era quando è stato modificato lo Statuto, per rappresentare tutte le categorie. Altrimenti, resterà sempre un 40% della classe medica che comunque o mangia la minestra oppure salta dalla finestra.

GIAMPIERO MALAGNINO Vicepresidente vicario Enpam

Allora, grazie. Posso fare una battuta? Che stavolta, che avresti dovuto votare a favore, hai trovato la scusa della votazione per non votare. Va bene. Colpa mia. Per quanto riguarda il bilancio attuariale, è stato messo a punto da pochissimo, perché è arrivato il



giorno prima che proponessimo all'Assemblea il bilancio consuntivo 2018 e ci sono ancora degli aggiustamenti da fare.

Lo Statuto inoltre prevede che vada visto prima dalle Consulte e poi recepito dal Consiglio di amministrazione. Per quanto riguarda il metodo di votazione, lo Statuto dice che si può votare in vari modi e l'Assemblea decide. Piero, mi dispiace, ma questo è il sistema.



MARCO AGOSTI Ordine di Cremona

Vorrei riallacciarmi a quello che ha detto il collega che mi ha preceduto, il dottor Benfatti, visto che secondo me ha una sua importanza. Lui critica il sistema di votazione, io invece sono a favore. Sono

a favore nel senso del suo significato profondo: questo è dovuto al clima di fiducia, testimoniato dall'applauso che non finiva più alla relazione del Presidente, direi un'ovazione. È stato veramente un piacere per lo spirito, per la mente e per il cuore di noi tutti sentire questa cosa. La sua relazione, che portava dei risultati, ci ha colpito positivamente in tutte le sue parti. Quindi, questo è il clima di fiducia che deve esserci tra di noi, queste verifiche sulle piccole necessità che abbiamo, umane, in un momento in cui siamo in una macchina che ci stritola. La professione è sotto dei macigni che ci grattano continuamente: è una difficoltà stare bene nella professione.

Adesso si progettano gli Stati generali per rivedere la professione. Quindi, che qui da noi ci sia questo clima di fiducia, che sia una cosa bella stare in mezzo a noi e che si accetti anche questo sistema di voto per alzata di mano, secondo me, è una cosa bella.

L'altra questione era sui Cdo. Il collega che ci ha preceduto, dice: "Eh, abbiamo fatto una sudata! Abbiamo respirato, dopo la sudata". Ma questa non è la verità! Perché tutti sappiamo – almeno io ero qua, al momento dei fatti – che disastro è successo nel mondo, per colpa di questi prodotti derivati. Fin da subito, in maniera democratica, partecipativa, ci è stato detto che cosa avremmo fatto. Anche questo, non lo dico perché voglio polemiz-



zare sulla questione tecnica, ma per quel clima di fiducia che è stato creato fin dal momento in cui abbiamo fatto gli Stati generali dell'Enpam. Tutte riforme che abbiamo messo in cantiere per essere tecnicamente e deontologicamente all'interno di quest'Enpam, in maniera dignitosa e senza farci trovare impreparati.

Nella relazione del Presidente, nell'ultima parte, si parla delle nuove sfide, dei cambiamenti, ma abbiamo osservato in questi anni, fin dagli Stati generali, che abbiamo fatto di tutto per non essere impreparati.

In qualche Assemblea fa, sono stato uno dei primi a dire che c'era un problema professionale, che sarebbero mancati dei medici all'interno – per esempio – della Medicina generale, ma anche nei reparti ospedalieri, a causa del fatto che non eravamo stati mandati nelle scuole di formazione e di specializzazione (4.000 medici lasciati fuori, con scarsa lungimiranza), sembrava una cosa veramente difficile da risolvere. Mentre invece, da tre o quattro Assemblee a questa parte, anche questo problema difficile è stato affrontato, con un confronto culturale e operativo tra il sindacato, l'Ordine e l'Enpam. Tuttavia non è stato fatto nulla per affrontare i prodromi di questa situazione difficile. Anche nella relazione del Presidente, questo clima



diffamatorio che si è creato, che è stato cavalcato, è stato affrontato in modo efficace e credibile ai nostri occhi e all'esterno. Ho qui l'estratto del Sole 24 ore del 25 aprile 2019 che dice delle cose semplici, chiare: "L'Enpam chiude il bilancio 2018 che sarà approvato sabato con un utile di 1,3 miliardi di euro". Ma poi parla anche delle unità. Dice: "I pensionati sono infatti cresciuti dal 3 al 9,6% e hanno raggiunto 116mila unità".

Ma gli iscritti attivi, a fine 2018, sono 366mila: questo numero non può far dubitare che mancheranno i contributi. I saldi previdenziali parlano! Non ritengo vero che il saldo previdenziale ci metterà in crisi tra qualche anno, così come si diceva in maniera catastrofica negli articoli di stampa che ci ha presentato il Presidente.

I calcoli attuariali li abbiamo fatti, le previsioni che ci hanno chiesto i ministeri le abbiamo fatte, ma i numeri degli iscritti ce lo dicono, per di più ci sono 4.011 studenti, del 5° e del 6° anno delle Facoltà di Medicina e Odontoiatria. Una fidelizzazione dei giovani, si tratta di un segnale che li spinge a rimanere in Italia a lavorare, non come la sfiducia che gira nel Paese con la convinzione che i laureati siano tutti insoddisfatti, frustrati, e andranno all'estero a lavorare. Noi non lo crediamo! Pensiamo che crederanno nell'Italia e rimarranno qui, a lavorare,

in un Ente che non ha bisogno di nascondersi. Per parlare degli investimenti, c'è stato un repentino e generalizzato calo dei mercati nell'ultimo trimestre del 2018 che ha spinto il governo a emanare un decreto, il numero 118 del 2018, per consentire di valutare i titoli al valore di iscrizione nel bilancio dell'anno precedente. L'Ente non l'ha fatto! L'Enpam non ha bisogno di nessuna "medicazione", usando termini medici, perché ha dei numeri talmente positivi che può andare avanti in maniera lineare.

Con questo dico che Cremona, dal profondo Nord, voterà a favore di questo bilancio.



SALVATORE GIBIINO **Consulta specialisti esterni**

Complimenti per il bilancio. Ovviamente, da parte dei sindacati della Specialistica esterna è più che approvato, con grande entusiasmo.

Però – ho notato – il Presidente Oliveti ha nominato

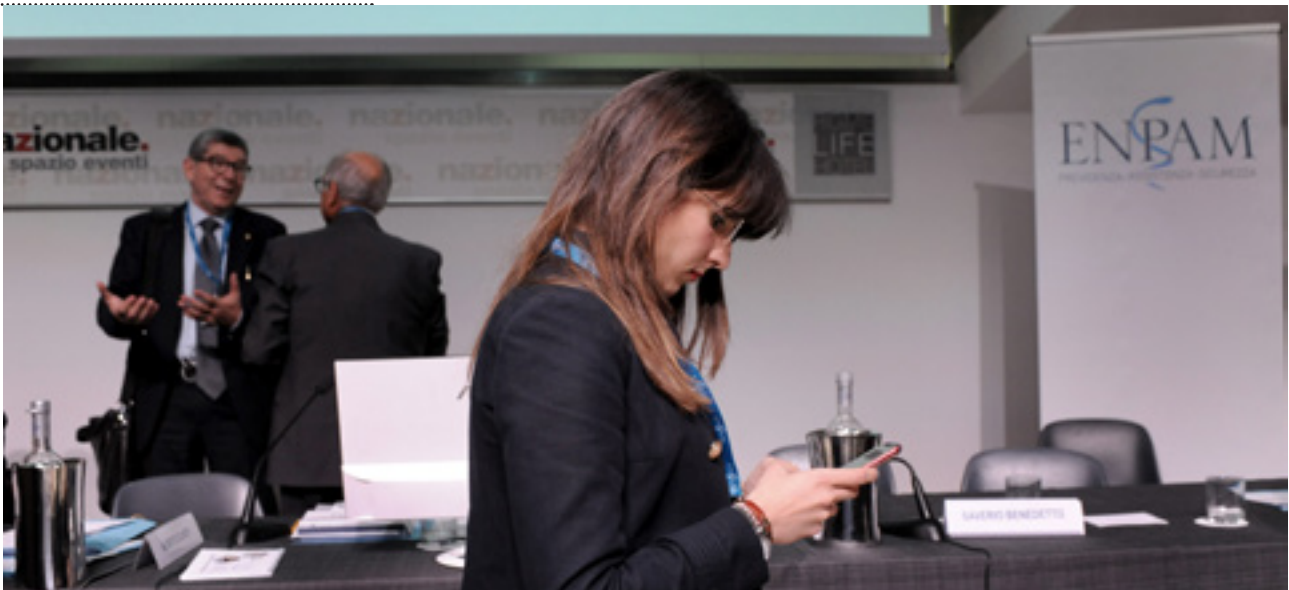
la specialistica esterna con un senso di vergogna. Sto, ovviamente, esasperando il problema.

Quindi, il mio intervento è per dire che noi specialisti esterni ci siamo, siamo presenti, siamo dentro l'Enpam e non siamo pochi, ma contribuiamo enormemente al Fondo dell'Enpam.

Tanto per fare una battuta, il sottoscritto ha versato finora 1 milione e 200mila euro alla gestione dei convenzionati esterni Enpam.

Dire che siamo pochi, secondo me, non è vero e non risponde alla realtà, perché dall'annuario statistico del ministero della Sanità, gli specialisti esterni rappresentano il 60% degli ambulatori aperti al pubblico sul territorio. Semmai – ma questa è una problematica vecchia – è un po' colpa dell'Enpam che non ha individuato tutte le strutture presenti nel territorio, di cui moltissime non versano i contributi. Capiamo che c'è stato un vuoto legislativo di diversi anni in cui non sono stati versati i contributi, però ora questo vuoto è stato colmato e c'è la possibilità, tramite il Durc, di obbligare a versare.

Quindi, chiedo un maggiore impegno dell'Enpam nel trovare quelle strutture, non sono poche, ma moltissime che non versano questi contributi. Ov-



viamente, non si può dire che è colpa delle strutture convenzionate esterne, bensì s'invita a una maggiore attenzione e a una valutazione più attenta di quelle strutture che ancora oggi non versano. L'ultima cosa che chiedo al presidente Oliveti è che ci faccia uscire dal limbo. Siamo stati esclusi come rappresentanza nel Consiglio di amministrazione solo perché siamo passivi.

So che questa cosa è stata approvata, che è statutaria, però non la troviamo giusta. Lo ripeto ogni anno: è come dire che una minoranza alla Camera non può votare perché è minoranza. Grazie.



GIAMPIERO MALAGNINO Vicepresidente vicario Enpam

Grazie, Gibiino. Voglio ricordare però che l'Enpam ha fatto di tutto per cercare tutte le società, anche con la collaborazione dei membri delle Consulte.

Dominedò è testimone del fatto che ripetutamente

abbiamo chiesto ai consultori di segnalarci queste cose. Abbiamo anche scritto alle Asl. Siamo evidentemente molto contenti di andarli a prendere, anche perché non è colpa nostra, non è colpa dell'Ente se quel fondo è passato da una contribuzione individuale a una contribuzione societaria.

La collaborazione su questo ci ha portato già un grande vantaggio. Vediamo di aumentarla per trovare una soluzione che consenta anche di non farvi sentire minoranza.



SALVIO SIGISMONDI Ordine di Cuneo

Mi dispiace non essere d'accordo con l'amico di Livorno. Sono un pensionato felice e contento e, nel corso della mia chiacchierata, spiegherò perché. La mia storia professionale inizia dalla presidenza Enpam di Ferruccio De Lorenzo. Da allora

in avanti, di critiche, di voci maligne ne sono circolate a quintali! Ovviamente, non intendo percorrerle tutte. M'interessano solo quelle attuali.

Alla luce di questo, ringrazio il Presidente, perché le notizie che ci hai dato sui Cdo offrono numeri per rispondere alle voci che si rincorrono anche sui social. Vero è – dice Eco – che i social network hanno sdoganato gli imbecilli, ma di fatto di questo dobbiamo tenere conto.

Esaurita la critica per i Cdo, ora sembrerebbe che ci sono 75 milioni di buco da qualche parte. La soluzione – tutto sommato – sarebbe quella di dire: "Ma fosse un po' che noi, anziché farci governare l'Ente dai medici lo facessimo fare a qualche consulente speciale?", dimenticando che – usando un'affermazione un po' maschilista – per la rovina dell'uomo ci sono tre possibilità: la più piacevole è quella di dedicarsi alle donne, la più rapida quella di giocare d'azzardo, la più sicura d'affidarsi a un consulente. Quindi, io porto la mia solidarietà, come Ordine di Cuneo, a questa dirigenza, che continua imperterrita,

senza avere paura dei consulenti e di quant'altro.

A questo proposito, ecco perché voglio dire di essere un medico pensionato e contento: perché ho la fortuna, o l'avventura, di aver versato a due fondi, sia all'Enpam che all'Inps, e siccome non violo la privacy per nessuno perché sono dati miei, li espongo qui, in pubblico, per permettere di valutare e rendersi conto.

Per mia scelta personale ho deciso di andare in pensione all'età di 61 anni e sei mesi, cioè a settembre 2012. Nel corso della mia vita lavorativa, ho versato all'Enpam 507mila euro. Da allora, ricevo una pensione mensile di 4.882 euro, il che significa che, nell'arco di dieci anni e cinque mesi, ho percepito tutto quello che ho versato. E, in caso di reversibilità – ecco il motivo per il quale sto molto attento a non dire a mia moglie quanto prenderebbe se resta vedova, perché poi dovrei stare attento a ciò che bevo nel caffè – nell'arco di dieci anni e cinque mesi recupero tutto. Nello stesso istante, ho versato qualcosa come 18.402 euro all'Inps, a quella benedetta Gestione separata, che molto generosamente mi ha riconosciuto una pensione all'età di 67 anni e sei mesi, pari a

53,02 euro. Questo significa che, con ogni probabilità, se riesco a sopravvivere altri 28 anni, quindi al di là di ogni aspettativa di vita, probabilmente riesco a recuperare qualcosa, ma se muoio prima, mia moglie quella roba lì se la vede ridotta anche del 25%, cioè 10 euro.

Ecco perché i pensionati Inps devono essere arrabbiati! Ma quelli della dipendenza, non noi dell'Enpam! Perché i colleghi ospedalieri, che continuano a far circolare voci negative sull'Enpam, non si rendono conto che a loro è stato sottratto il 32,5% costante del reddito, a me, nella migliore delle ipotesi, facciamo la media del 16,17. Alla fine della fiera, il concetto è questo, ecco, perché io sono un pensionato felice e contento.

Ringrazio l'Enpam per le notizie che mi ha fornito.

CHIUSURA DEI LAVORI E APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Conclusi gli interventi, l'Assemblea procede ad approvare il bilancio. Su 171 iscritti al voto, il bilancio consuntivo 2018 viene approvato con due astensioni e nessun voto contrario. ■



COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROVINCIALI

Agrigento: Santo Pitruzzella (d); **Alessandria:** Mauro Cappelletti; **Ancona:** Fulvio Borromei; **Aosta:** Roberto Rosset; **Arezzo:** Lorenzo Droandi; **Ascoli Piceno:** Piero Maria Benfatti (d); **Asti:** Claudio Lucia; **Avellino:** Raffaele Iandolo (d); **Bari:** Filippo Anelli; **Barletta Andria Trani:** Benedetto Delvecchio; **Belluno:** Umberto Rossa; **Benevento:** Giovanni Pietro Ianniello; **Bergamo:** Luigi Mario Daleffe (d); **Bologna:** Giancarlo Pizza; **Bolzano:** Roberto Tata (d); **Brescia:** Ottavio Di Stefano; **Brindisi:** Arturo Antonio Oliva; **Cagliari:** Raimondo Ibbia; **Caltanissetta:** Giuseppe Costa (d); **Campobasso:** Carolina De Vincenzo; **Caserta:** Pietro Paolo Scalzone (d); **Catania:** Gian Paolo Marcone (d); **Catanzaro:** Vincenzo Larussa (d); **Chieti:** Ezio Casale; **Como:** Gianluigi Spata; **Cosenza:** Eugenio Corcioni; **Cremona:** Marco Agosti (d); **Crotone:** Giuseppe Varrina (d); **Cuneo:** Salvio Sigismondi (d); **Fermo:** Ezio Montevidoni (d); **Ferrara:** Bruno Di Lascio; **Firenze:** Teresita Mazzei; **Foggia:** Salvatore Onorati (d); **Forlì-Cesena:** Michele Gaudio; **Frosinone:** Domenico Mancini (d); **Genova:** Monica Puttini (d); **Gorizia:** Albino Visintin (d); **Grosseto:** Anna Paola Biragazzi (d); **Imperia:** Francesco Alberti; **Isernia:** Fernando Crudele; **L'Aquila:** Maurizio Ortu; **La Spezia:** Sandro Sanvenero (d); **Latina:** Giovanni Maria Righetti; **Lecce:** Luigi Peccarisi (d); **Lecco:** Pierfranco Ravizza; **Livorno:** Vincenzo Paroli; **Lodi:** Abele Guerini (d); **Lucca:** Umberto Quiriconi; **Macerata:** Romano Mari; **Mantova:** Stefano Bernardelli; **Massa Carrara:** Teresita Mazzei (d); **Matera:** Severino Montemurro; **Messina:** Giacomo Caudo; **Milano:** Roberto Carlo Rossi; **Modena:** Antonino Addamo (d); **Monza Brianza:** Carlo Maria Teruzzi; **Napoli:** Vincenzo Schiavo (d); **Novara:** Ezio Rossi (d); **Nuoro:** Maria Franca Tegas (d); **Oristano:** Antonio Luigi Sulis; **Padova:** Paolo Simioni; **Palermo:** Giovanni Merlini (d); **Parma:** Pierantonio Muzzetto; **Pavia:** Gianluigi Spata (d); **Perugia:** Graziano Conti; **Pesaro:** Luciano Fattori (d); **Pescara:** Maria Assunta Ceccagnoli; **Piacenza:** Augusto Pagani; **Pisa:** Giuseppe Figlini; **Pistoia:** Beppino Montalti; **Pordenone:** Guido Lucchini; **Potenza:** Rocco Paternò; **Prato:** Guido Moradei; **Ragusa:** Rosa Giaquinto; **Ravenna:** Andrea Lorenzetti; **Reggio Calabria:** Marco Tescione (d); **Reggio Emilia:** Fulvio Curti (d); **Rieti:** Renzo Broccoletti (d); **Rimini:** Franco Mandolesi (d); **Roma:** Pier Luigi Bartoletti; **Rovigo:** Maurizio Passerini (d); **Salerno:** Giovanni D'Angelo; **Sassari:** Nicola Addis; **Savona:** Edmondo Bosco (d); **Siena:** Mario Elia (d); **Siracusa:** Giovanni Barone (d); **Sondrio:** Alessandro Innocenti; **Taranto:** Cosimo Nume; **Teramo:** Cosimo Napoletano; **Terni:** Giuseppe Donzelli; **Torino:** Roberto Venesia (d); **Trento:** Marco Ioppi; **Treviso:** Brunello Gorini (d); **Trieste:** Dino Trento; **Udine:** Andrea Fattori (d); **Varese:** Roberto Stella; **Venezia:** Maurizio Scassola (d); **Verbania-Cusio-Ossola:** Rodolfo Rigamonti (d); **Vercelli:** Giovanni Scarrone (d); **Verona:** Roberto Mora (d); **Vibo Valentia:** Antonino Maglia; **Vicenza:** Michele Valente.

MEMBRI ELETTI SU BASE NAZIONALE

MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Adele Bartolucci; Nazzareno Salvatore Brissa; Sandro Campanelli; Claudio Casaroli; Angelo Castaldo; Antonella Ferrara; Ivana Garione; Egidio Giordano; Tatiana Giuliano; Domenico Roberto Grimaldi; Antonietta Livatino; Mirene Anna Luciani; Tommasa Maio; Luca Milano; Sabatino Federici Orsini; Romano Paduano; Caterina Pizzutelli; Daniele Ponti; Fabio Rizzo; Celeste Russo; Salvatore Scotto Di Fasano; Giovanni Sportelli; Andrea Stimamiglio; Bruna Stocchiero; Nunzio Venturella; Fabio Maria Vespa.

PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

Antonella Antonelli; Antonio D'Avino; Nunzio Guglielmi; Giuseppe Vella.

SPECIALISTI AMBULATORIALI, MEDICI DELLA MEDICINA DEI SERVIZI TERRITORIALI, CONVENZIONATI PASSATI ALLA DIPENDENZA

Gabriele Antonini; Gianfranco Moncini; Renato Obrizzo; Gabriele Peperoni; Vincenzo Priolo; Pietro Procopio; Alessandra Elvira Maria Stillo.

SPECIALISTI ESTERNI

Salvatore Gibiino.

LIBERI PROFESSIONISTI (QUOTA B DEL FONDO DI PREVIDENZA GENERALE)

Donato Andrisani; Luca Barzagli; Corrado Bellezza; Maria Grazia Cannarozzo; Arcangelo Causo; Paolo Coprivez; Michele D'Angelo; Giancarlo Di Bartolomeo; Angelo Di Mola; Cinzia Famulari; Giovanni Evangelista Mancini; Giuliano Nicolini; Carla Palumbo; Sabrina Santaniello.

DIPENDENTI DA DATORE DI LAVORO PUBBLICO O PRIVATO

Antonio Amendola; Giuseppe Ricciardi; Ilan Rosenberg; Alberto Zaccaroni; Rosella Zerbi.

CONTRIBUENTI ALLA SOLA QUOTA A DEL FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Dafne Pisani.

RAPPRESENTANTI DEI PRESIDENTI CAO

Carmine Bruno; Gianluigi D'Agostino; Antonio Di Bellucci; Federico Fabbri; Massimo Gaggero; Roberto Gozzi; Albina Latini; Massimo Mariani; Mario Marrone; Diego Paschina; Alexander Peirano.

PRESIDENTE DELLA CONSULTA DEGLI SPECIALISTI ESTERNI NON PRESENTE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Claudio Dominedò

Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM
fondato da Eolo Parodi



cerca la app Enpam
www.enpam.it/giornale



Il Giornale della Previdenza anche su iPad e pc

EDITORE FONDAZIONE ENPAM

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 - 00185, Roma
Tel. 06 48294258 - Fax 06 48294260
email: giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE
GABRIELE DISCEPOLI

REDAZIONE

Marco Fantini (Coordinamento)
Paola Garulli
Laura Montorselli
Laura Petri
Gianmarco Pitzanti

GRAFICA

Paola Antenucci (Coordinamento)
Vincenzo Basile
Valentina Silvestrucci

DIGITALE E ABBONAMENTI
Samantha Caprio

SEGRETERIA

Francesca Bianchi, Silvia Fratini

FOTOGRAFIE

Tania e Alberto Cristofari

SUPPLEMENTO AL N. 3 DEL 3/06/2019
DELL'EDIZIONE BIMESTRALE CARTACEA

Registrazione Tribunale di Roma
n. 348/99 del 23 luglio 1999